ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 17 Novembre 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9073

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA ITALIANA
e i lavori parlamentari.
La visita del re di Grecia e le dimissioni di Biancheri.

ROMA 16 (N). La «Tribuna» dice che l'apertura della Camera dei deputati venne differita dal 22 al 27 corr. per lasciar liberi i ministri, i sottosegretari e le presidene delle due camere durante la visita a Roma di re Giorgio di Grecia, visita che si protrasse dal 23 al 26.

Il giornale rileva poi che l'ordine del giorno è quello stesso che si doveva discutere nel luglio scorso. Il Parlamento dovrà anzitutto esaminare ed approvare dieci bilanci rimasti in sospeso il cui esercizio provvisorio scade al 31 dicembre. Nei primi giorni della riapertura della Camera i ministri presenteranno la maggior parte dei nuovi disegni di legge da essi preparati probabilmente venerdì, 30 corr. Majorana farà l'esposizione finanziaria; nello stesso giorno Majorana presenterà tutti i bilanci preventivi dell'esercizio 1907-908 e i consuntivi del 1905-6. Nell'esposizione finanziaria il ministro del Tesoro dirà con precisione della situazione delle finanze e del Tesoro e di tutte le spese destinate a provvedere i servizi pubblici e alle leggi annunziate nel discorso di Catania. La «Tribuna» dice inoltre che Biancheri, in seguito alla sua nomina a primo segretario del gran magistero dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ha creduto di dare le dimissioni da presidente della Camera e che probabilmente non interverrà alle funzioni per la visita di re Giorgio, appunto per non apparire ancora in carica di presidente della Camera. Secondo il giornale le dimissioni di Biancheri saranno molto probabilmente respinte sebbene si affermi che egli, anche cedendo alla dimostrazione che la Camera indubbiamente gli farà, non potrà più assolutamente conservare la presidenza per il venturo anno.

Un inno di Jaurès alla pace.
A proposito del discorso di Bülow.

PARIGI 16 (N). Intorno al discorso del principe Bülow specialmente a proposito della risposta data da Bülow ad un'interruzione della sinistra: «Una rondine non fa primavera» Jaurès scrive nel «Humanité»: Sono io davvero l'unico in Francia che oggigiorno proponga una politica di ravvicinamento alla Germania? Io non ho mai rinunciato all'affermazione dei diritti della Francia, ma credo che la Francia non potrebbe attendere la reintegrazione dei suoi diritti da una guerra e dalle sue casualità. Io credo che la Francia commetterebbe un grave errore se tentasse di isolare la Germania per minacciarla più efficacemente. La Francia dovrebbe tentare di pervenire ad uno stato di pace sicuro e definitivo con la Germania. Bülow non domanda troppo dalla Francia. Egli ha parlato della suscettività della nazione e del dolore patriottico della Francia. Tutto ciò che egli, in tono di vera sincerità, domanda, è che si dilegui la diffidenza fra le due nazioni. Tutti i buoni francesi, i quali, come ha detto Gambetta, sono anche buoni europei, faranno voti perchè in ambedue i paesi quelle parole siano ascoltate; e qualora la Francia riuscisse anche ad ottenere un miglioramento dei rapporti fra l'Inghilterra e la Germania, l'Europa sarebbe al sicuro da ogni procella. Io non sono il solo in Francia che faccia questi voti, e sono convinto che il mio pensiero sia anche quello della Sinistra del «Reichstag», la quale mi ha fatto l'onore di ricordare al cancelliere dell'impero i voti che io ho fatto a favore d'un accordo definitivo fra i due paesi nell'interesse d'una completa pace internazionale.

I crediti per il nuovo ministero del lavoro
approvati al Senato francese.
Nuove dichiarazioni di Viviani.

PARIGI 16 (N). Il Senato s'occupò oggi della discussione dei crediti per il nuovo ministero del lavoro e pell'ufficio di sottosegretario di stato della guerra.

Lamarzelle combatte la creazione del nuovo ministero, non per se stesso, ma perchè, a quanto disse Viviani questo fatto dovrebbe costituire l'inizio di un indirizzo che conduce al socialismo, al quale non aderiscono nè la maggioranza del Senato nè lo stesso Clémenceau.

Di fronte alle teorie radicali di questo, Viviani si basa invece sul collettivismo, e sebbene respinga l'idea della violenza, pure è fautore della divisione dei beni. Se Viviani consiglia di fare uso a tempo opportuno della forza, con ciò esso viene a raccomandare l'applicazione della violenza appena che il popolo sarà divenuto più forte. L'oratore combatte le teorie ateistiche di Viviani. Il collettivismo da lui esaltato ridurrà tutti alla miseria e toglierà ai poveri anche l'unico loro conforto, la religione.

L'ultimo discorso di Viviani renderà impossibile a molti di fidarsi delle parole liberali di Briand.

Rivet, radicale, accusa i cattolici di abusare della libertà loro accordata e dichiara che il suo partito appoggerà la formazione del nuovo ministero.

Prende quindi la parola Viviani il quale dice che la fiducia reciproca dei membri del Gabinetto può benissimo accordarsi colla differenza delle loro idee. Il ministro insiste sui suoi criteri e sulle convinzioni socialiste e rileva quindi che i socialisti si trovarono più volte uniti ai repubblicani per far fronte ai comuni nemici. Io sono socialista - dice il ministro - e Clémenceau non lo è.

Clémenceau, interrompendo: Anch'io ho la pretesa d'essere socialista.

Viviani: Queste parole privano d'ogni fondamento l'osservazione di Lamarzelle. Il ministro, continuando, rileva la necessità di riunire le diverse aziende amministrative che riguardano gli interessi degli operai in un unico ministero. Dice che egli non ha l'intenzione di provocare una rivoluzione sociale, ma intende di allargare la libertà di sindacato nell'interesse della redenzione degli operai. Il ministro, nonostante i rumori del Centro, continua il suo discorso, e dice che i sindacati sono una scuola di moderazione. Protesta contro l'asserzione che egli abbia detto che il Governo tende a seguire una politica antireligiosa. Egli contrappone alla religione divina la religione dell'umanitarismo. Esortando gli operai ad aspirare alla soddisfazione della proprietà egli crede di avere agito meglio dei farisei, che riservano per sè i godimenti materiali, e confortano gli altri con la felicità futura del paradiso (applausi). Infine il ministro rileva la necessità di creare delle leggi corrispondenti alla giustizia sociale, e di fondare una repubblica della fratellanza e dell'umanitarismo. (Vivi applausi; molti si felicitano col ministro.

Lamarzelle parla nuovamente, e protesta contro le accuse elevatesi a carico della chiesa cattolica. Si richiama all'esempio della Germania e dell'Austria, dove l'iniziativa per le riforme sociali è partita dai cattolici.

Cuverville combatte del pari le teorie antireligiose del Governo. Molti oratori di Destra parlano nello stesso senso. Infine i crediti per il ministero sono approvati con voti 237 contro 12.

La sfiducia del centro contro Bülow
Gli atti della politica estera

BERLINO 16 (N). Il centro ha presentato al «Reichstag» la proposta che il cancelliere dell'impero faccia pervenire ogni anno ai deputati gli atti concernenti le relazioni internazionali dell'impero tedesco.

CAMERA DI VIENNA.
La discussione articolata della riforma elettorale

VIENNA 16 (B). La Camera prosegue la discussione sul secondo gruppo della riforma elettorale, che è approvato nella sua forma originale, e passa quindi alla discussione del terzo gruppo che contiene le disposizioni di legge sulla rappresentanza parlamentare.

Riguardo al voto della minoranza, i deputati Kos, Vogler e Kubik parlano contro l'allargamento dell'autonomia provinciale, mentre Herald dichiara che il suo partito aderisce tanto a questa come a quella Starzynski.

Etz cerca di precisare in un lungo discorso il suo punto di vista completamente contrario alla riforma elettorale, che considera come un grave pericolo per il popolo tedesco nell'Austria come anche per la stessa monarchia.

Starzynski motiva quindi il voto della minoranza.

La discussione è poi interrotta e alle 8.45 la seduta è chiusa.

Il barone Morpurgo si è dimesso da membro della Delegazione. L'elezione suppletoria si farà nella seduta di lunedì. Il nuovo sostituto non è stato ancora designato.

La prossima seduta si terrà domani alle 11.

L'agitazione elettorale dal pergamo
Il voto del sottocomitato alla riforma elettorale

VIENNA 16 (B). Il sottocomitato della commissione alla riforma elettorale incaricato di discutere la legge per la tutela della libertà elettorale ha respinto con otto voti contro tre la proposta Stein e Feriancich concernente la creazione di un paragrafo che vieti le agitazioni politiche dal pergamo. Il ministro della giustizia ed altri oratori avevano parlato contro.

Prossima seduta, domani.

Le sovvenzioni alla marina mercantile
Consiglio industriale in Vienna

VIENNA 16 (B). La quinta sezione del Consiglio industriale ha tenuto oggi seduta.

Il cons. min. dott. Broscha comunica che il ministro del commercio ha intenzione di istituire un Consiglio della marina, secondo l'ordine del giorno votato dalla Commissione al bilancio della Camera dei deputati. Questo istituto, che dovrebbe fungere da consiglio del Governo marittimo, dovrebbe esaminare i progetti tecnici e legali marittimi e le questioni portuali e dare il suo parere.

La sezione nomina quindi il presidente della della Camera di commercio di Vienna, cav. Kink, quale relatore sulla questione. Passa quindi al primo punto dell'ordine del giorno: Sovvenzione dello Stato alla marina mercantile e sviluppo dell'industria navale dell'interno.

Singer invita il rappresentante del ministero del commercio a rispondere ad una serie di domande.

Delles, cons. min., risponde citando cifre a illustrazione del tema in discussione. Il ministero del commercio ha messo inoltre a disposizione della sezione le basi fondamentali sulle quali riposa li nuovo disegno di legge per le sovvenzioni alla marina mercantile.

Il primo e il secondo capoverso di questi punti fondamentali dicono: Il disegno di legge circa le sovvenzioni alla marina mercantile tende, come la legge vigente per il promovimento della marina, a triplice scopo: a sviluppare la marina mercantile dell'interno, a volgerla, per quant'è possibile, a servizio dei traffici marittimi dell'interno e infine a promuovere l'industria navale dell'interno. A tale scopo si debbono guarentire sovvenzioni dirette dai negozi dello Stato (sull'esercizio, sui viaggi, sulle costruzioni) e facilitazioni d'imposte e tasse.

La sezione approva questi due capoversi senza discussione.

Il terzo capoverso dice: L'assegno di sovvenzioni di esercizio e di viaggi sarà vincolato in massima alla condizione che la nave sia impiegata in viaggi di lungo corso o in lunghi viaggi costieri, sia, per almeno due terzi, proprietà di sudditi dell'Impero, eserciti esclusivamente la navigazione libera e possieda perfette qualità nautiche.

Economo propone che si stabilisca quale principio fondamentale che le norme generali della legge non sieno applicate per le società in azioni, ma che il Governo concreti con queste società convenzioni speciali.

Il dep. Kolischer propone che, come per le imprese private, anche per le società in azioni ed altre imprese soggette a pubblica resa di conto, tutti i consiglieri di amministrazione e della presidenza debbano essere sudditi austriaci e che nel congresso generale non abbiano diritto di voto che sudditi austriaci.

Singer propone un'aggiunta alla mozione Kolischer: cioè che le azioni debbano essere nominali e che nel congresso generale abbia diritto di voto solo chi possiede azioni da almeno tre mesi.

La proposta Kolischer è approvata; le proposte Economo e Singer sono respinte.

Il quarto capoverso suona: La sovvenzione di esercizio da calcolarsi sul tonnellaggio lordo della nave sino a che la nave abbia compiuto quindici anni, deve essere guarentita innanzitutto a navi costruite all'interno e a quelle navi che non abbiano oltre due anni al momento della loro iscrizione nel registro delle navi austriache. I velieri, di legno o di costruzione mista, riceveranno la sovvenzione solo se costruiti all'interno; i piroscafi solo se nel viaggio di prova avranno raggiunto la velocità di almeno dieci miglia marittime e se in epoche fissate toccheranno porti dell'interno a scopi di commercio; le navi di ferro e di acciaio costruite all'interno godranno un'aggiunta del 25% nella sovvenzione di esercizio.

Schmeiger propone di accordare le sovvenzioni di esercizio solo alle navi costruite nei cantieri dell'interno, concedendo un periodo di transazione di due anni e di un anno se sorgesse un nuovo arsenale in Austria.

Il capo sezione Stibral dichiara che la sovvenzione di esercizio, stabilita per il contingente di 18.000 tonn. lordo, dovrebbe essere concessa inanzitutto a navi costruite nell'interno. Quelle costruite all'estero dovrebbero cominciare a goderla, solo quando il suddetto contingente di 18.000 tonn. lordo, non fosse esaurito mediante navi costruite all'interno. In tal modo si terrebbe conto inanzitutto delle navi costruite all'interno, senza escludere dai benefici della legge quelle costruite all'estero.

Singer propone che la sovvenzione di esercizio sia concessa pure a navi che sviluppano una velocità di almeno nove miglia marittime (il progetto del Governo stabilisce in dieci miglia il limite minimo della velocità); in tal caso però la sovvenzione dovrebbe essere ridotta del 25 per cento. Propone pure questo principio: Sinchè non sia esaurito il contingente di un anno, il Governo potrà concedere la sovvenzione anche a navi costruite all'estero, solo però sino alla metà della sovvenzione concessa alle navi costruite all'interno.

Parlano parecchi oratori; quindi fu approvato il quarto capoverso, senza emendamenti.

La seduta continua.

La Dieta del Tirolo, le intenzioni del Governo e i deputati dietali italiani

VIENNA 16 (N). Nei circoli parlamentari si dice che il Governo intende convocare la Dieta del Tirolo a una sessione che non dovrebbe durare più di tre giorni, e nella quale la Dieta dovrebbe discutere e approvare la domanda di esercizio provvisorio e stabilire i provvedimenti da prendersi di concerto col Governo per i danneggiati dalla siccità e dalle inondazioni nel Trentino. I deputati trentini non sono però disposti a consentire alla trattazione dell'esercizio provvisorio finchè non saranno ristabilite condizioni normali alla Dieta, che permettano anche agli italiani di partecipare ai lavori dietali. Essi non faranno naturalmente alcuna opposizione alla trattazione della proposta di soccorsi ai danneggiati dalle catastrofi elementari nel Trentino, ma intendono che tutti i lavori della Dieta si limitino appunto alla discussione di queste proposte, ammenochè i partiti tedeschi non siano disposti a discutere anche il progetto di riforma elettorale per la Dieta, per il quale si era già in passato raggiunto un accordo. E' vero che, in seguito alla introduzione del suffragio universale per il Parlamento centrale si è mutata anche la base di quell'accordo fra i partiti del Tirolo e i Trentini, ma le modificazioni da introdursi nel relativo progetto sarebbero tanto semplici e ovvie che un nuovo accordo non sarebbe difficile a raggiungersi. Però, finora almeno, i cristiano-sociali del Tirolo sono decisamente contrari alla discussione di questa riforma elettorale, perchè dicono che una sessione di tre giorni è insufficiente per esaurirla. Intanto pendono nuove trattative; resta però deciso che i trentini non acconsentiranno alla discussione dell'esercizio provvisorio.

La convocazione delle Delegazioni

VIENNA 16 (B). Si dice che le Delegazioni saranno convocate per il 25 corr. a Budapest. La Delegazione austriaca dovrebbe essere aperta il giorno 25 alle 4 pom.

La «Zeit» reca che l'Imperatore riceverà lunedì le Delegazioni nel castello di Buda, dove leggerà il discorso del trono.

Il nuovo capo dello Stato Maggiore a.-u.

VIENNA 16 (B). Secondo il «Fremdenblatt» la nomina del tenente maresciallo Conrad de Hötzendorf, comandante dell'8.o corpo di fanteria ad Innsbruck, a capo dello stato maggiore, è già un fatto compiuto. L'annuncio ufficiale sarà dato al più presto.

Aehrenthal in udienza

VIENNA 16 (B). Oggi al tocco il ministro degli esteri barone Aehrenthal fu ricevuto in lunga udienza dell'Imperatore.

Il principe ereditario di Serbia impazzito?

VIENNA 16 (N). La «Zeit» dice di avere da Semlino da un corrispondente molto bene informato, il seguente telegramma: Il principe ereditario Giorgio di Serbia è impazzito. A Corte regna grande costernazione. Il principe verrà senza dubbio mandato in qualche sanatorio. Egli dimostra tali sintomi di anormalità intellettuale e morale che ne risulta l'assoluta necessità di isolarlo; bastona i suoi aiutanti e i domestici; oppure li perseguita con manifestazioni di simpatie ripugnanti. Il principe menava vita molto dissipata e contrasse debiti enormi. Si sta discutendo un eventuale cambiamento nella successione al trono, che passerebbe al principe Alessandro, fratello del principe Giorgio.

VIENNA 16 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Belgrado: La voce che il principe ereditario sia stato dichiarato decaduto per pazzia dal diritto della successione al trono, non fu confermata ufficialmente fino a stasera. La voce è stata originata probabilmente dal fatto che la settimana scorsa uno psichiatra è venuto sotto nome falso a Belgrado per esaminare lo stato mentale del principe ereditario.

Negli ultimi tempi gli eccessi pazzeschi del giovane principe avevano assunto un carattere impressionante, egli maltrattava la servitù ed i maestri, commetteva ogni specie di eccessi, aveva delle tresche con attrici e cantanti, con le quali faceva delle orgie che incominciavano al restaurant e finivano al Konak. Una di queste orgie sarebbe stata tenuta nella sala del trono. Scomparve una volta di notte da Belgrado e fece in carrozza un viaggio nella Bosnia ed Erzegovina per imparare a conoscere, come si racconta ora, queste province. Allorchè circa un anno fa si tenne a Belgrado un comizio socialista e si sparse la voce che gli operai si sarebbero recati dinanzi al Konak, mal si potè trattenere il principe dall'aspettare gli operai con il revolver carico nel portone del Konak per fare il primo fuoco contro di essi.

Prodromi burrascosi delle elezioni alla Duma

MOSCA 16 (N). In seguito alle deliberazioni prese circa la legge elettorale che escludono, fra altro, intere categorie di contadini dal diritto elettorale, regna grande fermento. Scoppiarono gravi disordini fra la popolazione rurale della Russia centrale. Non v'ha dubbio che questi disordini assumeranno un carattere ancora più minaccioso appena incominceranno le elezioni. Le autorità prendono le più energiche misure precauzionali. Il Governo ha ordinato ai governatori di procedere con tutta risolutezza.

L'arresto della signora Struve

PIETROBURGO 16 (N). Ieri fu arrestata la moglie dello scrittore russo Struve, dimorante a Parigi. La polizia perquisì per ben quattro ore in tutti gli angoli l'abitazione della Struve, senza però riescire a trovare qualche cosa di compromettente. La signora Struve fu tuttavia arrestata e tenuta una mezza giornata nell'ufficio della gendarmeria e poi rilasciata. L'arresto avvenne perchè in un'inserzione in un giornale si eccitava a fare delle elargizioni per i delinquenti politici e vi si diceva che gli importi erano da recapitarsi alla signora Struve.

Studenti montenegrini accusati di lesa maestà, assolti

CETTIGNE 16 (B). Dopo un dibattimento di parecchi giorni i 14 studenti montenegrini accusati di lesa maestà per un articolo pubblicato in un giornale di Bucarest contro il principe del Montenegro, furono assolti. Dopo la chiusura del dibattimento gli studenti seguiti da gran folla si recarono davanti al palazzo del principe emettendo calorosi evviva al suo indirizzo e a quello del principe Danilo.

Il ritorno della famiglia reale a Roma.

ROMA 16 (N). Oggi alle 15.40 con treno speciale fecero ritorno a Roma da San Rossore la regina Elena, il principe ereditario e le principessine Jolanda e Mafalda, ssieme alle principesse Vera del Montenegro ed Elena di Serbia. La famiglia reale arrivò in forma privatissima quindi fu ricevuta soltanto dal generale Ponzio Vaglia e dal comm. Lambarini In tre carrozze scortate da corazzieri la famiglia si recò al Quirinale.

Il trattato commerciale ispano-elvetico

BERNA 16 (B). Il consiglio federale ha approvato con 24 voti contro 6 il trattato di commercio con la Spagna.

Estrazioni

Lotteria del credito fondiario, I.a emissione. La vincita principale di 90.000 cor. è toccata al biglietto S. 2478 N. 77. Il biglietto S. 2033 N. 99 vince 4000 cor., e i biglietti S. 955 N. 23 e S. 3566 N. 96 vincono ciascuno 2000 corone.

Disastroso incendio e violenta esplosione
nel porto mercantile di Napoli.

NAPOLI 16 (N). Oggi alle 13.40 nel porto mercantile fu vista uscire una densa colonna di fumo dall'angolo sud-est di uno dei grandi capannoni di deposito merci in arrivo e partenza. Mentre si attendevano i pompieri e sul posto accorreva il comandante del porto con una squadra di agenti, le fiamme si sprigionavano dalla tettoia con un crepitio d'inferno; poco dopo una parte della tettoia saltò in aria con immenso fragore. Il direttore del capannone incendiato ha dichiarato che in deposito si trovavano merci per 10 milioni, fra le quali una grande quantità di zucchero, canape, olio, paraffina, stearina ed alcool. Il pericolo era, oltre il danno, gravissimo. Fu ordinato ai bastimenti più prossimi di allontanarsi dalla banchina prospicente il capannone in fiamme. I facchini, forzata una saracinesca al punto opposto a quello ove ferveva l'incendio, invasero il capannone trasportando lontano balle di canapa e botti d'alcool. I vigili giunti con mirabile sollecitudine cominciarono a versare sull'immane fornace torrenti di acqua. Verso sera l'incendio fu circoscritto e domato. Un pompiere fu colto da asfissia, ma salvato in tempo. Il danno, non ancora calcolato, sarà rilevantissimo; di solo zucchero furono distrutte settecento tonnellate.

Un altro ingente furto artistico
in una chiesa di Toscana

FIRENZE 16 (N). I furti di tesori artistici in Toscana si susseguono in modo impressionante. Giunge ora notizia da Barberino di Mugello di un altro furto artistico di valore rilevantissimo. Ignoti ladri penetrati, svellendo un'inferriata, nella chiesa di S. Andrea a Camogliano, ove si conserva una tavola del Ghirlandaio e varie terrecotte robbiane, asportavano una madonna col bambino del Della Robbia, alta circa un metro, e l'intera bellissima ghirlanda a fogliame e frutta che la circondava. Rubavano inoltre un lato del fonte battesimale, il principale, su cui era raffigurato il battesimo di Cristo. Due colonnette laterali dello stesso fonte furono ritrovate nascoste dietro una siepe a circa ottanta metri dalla chiesa. Le autorità si sono recate sul posto, ma i ladri sono per ora ignoti.

Sottrazione di 12.000 lire in cartelle da un plico postale.

MILANO 16 (N). Il magazziniere della casa editrice F.lli Treves, Roggieri, spediva giorni sono a Fortunino Matania a Napoli un plico contenente dodicimila lire in cartelle. Quando l'artista napoletano ricevette il plico, lo aprì in presenza di alcune persone e lo trovò pieno di pezzi di giornale. Tanto il Matania a Napoli che il Roggieri a Milano denunziarono il fatto alle rispettive polizie.

Una commedia nuova al Manzoni, caduta.

MILANO 16 (N). Stasera al Manzoni «Rivincita», dramma in quattro atti di Pozzi-Bellini, rappresentata dinanzi a bellissimo pubblico, non piacque. Il pubblico, nervosissimo, sottolineò quasi tutto il lavoro con risate, plaudendo soltanto al Chiantoni e al Palmarini, che ne furono ottimi interpreti.

Spacciatore di banconote false arrestato.

TRENTO 16 (N). Oggi fu arrestato in uno dei primari alberghi di Trento, tale Martinelli, che spacciava banconote false. Gli fu sequestrato uno stock di banconote false, che la polizia crede fabbricate a Trieste o a Verona; però l'arrestato si rifiuta di dirne la provenienza.

Gli scassinatori alle Assise di Gorizia
Continua la sfilata dei testimoni

Dopo la deposizione del teste Cassutti (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) si passa all'audizione dei testi di difesa:

Maria Petiè, madre dell'accusato Petiè, rinuncia al beneficio di legge e giura. Essendosi impaperata nel ripetere la solita formula, scoppia una clamorosa ilarità. Il presidente, perciò, ordina di sgomberare la sala e tutti escono.

Pres. Abitava da lei suo figlio?

Test. Fino ai 15 d'agosto abitò con la sposa Ermenegilda Cociancig; ma non avendo questa nella sua abitazione spazio sufficiente, tornò ad abitare da me dopo i Santi. Mio figlio usciva di notte assai di rado.

— Si ricorda se nel giorno di San Giusto suo figlio fu da lei?

— Sì, ha pranzato e cenato da me.

— Suo figlio però, dice che nella notte del 2 al 3 novembre fu in compagnia d'amici. (All'accusato Petiè). Come va questa cosa?

Il Petiè dice che il giudice istruttore, nel redigere il protocollo, deve essersi sbagliato.

Dif. avv. Pincherle. Suo figlio portava colletti alti?

— Nossignore; bassi.

Francesco Mussitelli. Osserva che Malombra era suo locatario dall'aprile del 1905 e dice che rincasava sempre di buon'ora. Fu assente solamente tre giorni, quando fu in prigione.

Francesca Mussitelli. Nulla sa dei precedenti di Malombra.

Pres. Che vita faceva il Malombra?

Test. El andava ala mattina a lavorar al Punto franco e 'l vigniva casa alla sera, squasi sempre prima dele 9.

— Fu mai assente?

— Una volta, quando 'l xe sta arestà per una barufa.

Vincenzo Cadel dice che qualcuno degli accusati frequentava la sua osteria: il Malombra pranzava e cenava da lui. La mattina del 25, dopo un ferimento commesso dal Ravalico, egli diede un fiorino in prestito al Malombra.

Si dà lettura d'un numero del «Piccolo» in cui, in cronaca, si narra di quel ferimento.

Dott. Robba. Quale concetto ha lei dello Scherovitz?

— Mi lo tignivo sempre per un galantomo e bon diavolo.

— E di che intelligenza?

— Oh 'l xe un tipo intelligente.

Ermenegilda Cociancig conferma il deposto della madre del Petiè e dice che questi portava sempre cappotti neri e colletti bassi.

Il presidente le mostra il cappotto esistente in giudiziale custodia, trovato indosso allo Scherovitz. Essa non lo riconosce.

Il teste Emilio Scarbonzin, fratello dell'accusato, abbraccia il beneficio di legge, sicchè non depone.

Giuseppe Klun dice che nel giorno dei Morti vide lo Scarbonzin nell'osteria della Radivo.

Nicolò Viscovich. Vide nell'osteria della Radivo, Scarbonzin, Malombra ed altri. Questo teste osserva che, recatosi dal giudice istruttore dott. Barzal, per deporre, questi minacciò di farlo arrestare.

Michele Bursich vide il giorno dei Morti, il Malombra dalla Radivo: poco dopo vide capitare lo Scarbonzin.

Francesco Bursich dice che conosce solamente lo Sbisà e il Pinter e non ricorda dove ha passato la notte del 3 novembre.

Si leggono quindi alcune pezze processuali di poca importanza; e poi le fedine penali, dalle quali risulta che Ernesto Sbisà e Teodoro Pinter sono incensurati. Il dibattimento si toglie alle 2 pom. e si riprenderà stamattina alle 9, per la requisitoria e le arringhe.

CRONACA LOCALE

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI
per il bilancio comunale
La tassa soldo pigioni pro 1907

Per il suo maggiore interesse, per dare ai cittadini la opportunità di esaminarne ponderatamente le ragioni di necessità e di convenienza, passiamo oggi a quella parte delle relazioni della Commissione di finanza e del Magistrato civico che sono dedicate ai provvedimenti finanziari e in ispecie all'aumento del soldo pigioni.

L'esame dei mezzi di copertura - osserva la relazione della Commissione di finanza - per il bilancio ordinario proposti dal Magistrato civico e la ricerca di altri eventuali non furono nè grato nè facile compito. Non grato perchè a conseguire tal fine è indispensabile la imposizione di nuovi aggravi. Non facile perchè la legislazione vigente, con le barriere che pone in questo campo ai Comuni, ne costringe la politica tributaria entro limiti mal corrispondenti ai postulati della coscienza sociale del tempo.

Dopo aver ricordato la legge fondamentale del 21 dicembre 1867, il Regolamento prov. per il Litorale allegato alla Patente imperiale del 26 febbraio 1861 e la legge dell'Impero 5 marzo 1862, che tolgono ogni valore pratico alla libertà concessa al Consiglio dal § 86 dello Statuto d'introdurre imposizioni non appartenenti alla categoria delle addizionali, e dopo aver rilevato che gli aumenti proposti devono considerarsi un provvedimento provvisorio sino alla sperata riforma dei tributi locali e provinciali, cioè sino al 1910, la relazione dimostra come per ragioni legislative citate non si potesse riflettere che alle imposizioni già esistenti. Facilitò alquanto il compito della Commissione la circostanza che codeste imposizioni sono a Trieste di gran lunga inferiori a quelle delle altre città e ne die' la prova in un progetto che va unito alla relazione.

La proposta del Magistrato

Per limitarci oggi al soldo pigioni, il Magistrato faceva precedere la sua proposta d'aumento di questa tassa dalla considerazione che, concorrendo più o meno a costituire il deficit tutti i servizi comunali, essendo dunque le spese maggiori a vantaggio di tutta la popolazione in generale, è giusto prendere in riflesso in prima linea l'aumento di un'imposizione di carattere generale che colpisca in equo modo tutti in ragione proporzionale delle rispettive condizioni economiche. A questo concetto corrisponde la tassa soldo pigoini, il cui peso sui contribuenti è nella massima parte dei casi proporzionale alle loro condizioni economiche desumibili dalla pigione pagata per le abitazioni.

Il Magistrato faceva quindi osservare che in nessun'altra città della Monarchia, tranne Innsbruck, il percento della tassa è basso come a Trieste, così ad esempio a Vienna raggiunge l'8¼%; a Graz, Marburg, Kremsier, Olmütz, Reichenberg il 10%; a Bolzano il 20%. Il Magistrato adottava perciò di proporre anzitutto l'aumento della tassa soldo pigioni dal 3 al 7% con un maggiore reddito presumibile di cor. 933.000.

Le conclusioni della Commissione

La Commissione convenne col Magistrato nel ritenere il soldo pigioni l'imposizione più adatta, per la sua larga base, a fornire con un aumento la maggior parte dei mezzi necessari al bilancio; ma fu d'avviso che nella forma dell'applicazione tale aumento dovesse essere progressivo. E stabilì quindi la seguente tabella:

Pigioni annue da — a Corone	Aumento proposto	Percento complessivo del soldo pigioni
. . — 400	esenti	3 p. c.
401 — 600	1 p. c	4 »
601 — 800	2 »	5 »
801 — 1000	3 »	6 »
1001 — 1500	4 »	7 »
1501 — 2000	5 »	8 »
2001 — . .	6 »	9 »

Abbiamo già accennato quali vantaggi, in confronto di un tasso d'aumento unico tale forma proposta assicura alle classi meno abbienti: esenzione di non meno di 18.000 famiglie da ogni aumento e un minore peso per le categorie di pigioni più basse. Questo il criterio e conseguentemente le deliberazioni della maggioranza della Commissione di finanza.

Le proposte della minoranza della Commissione

favorevoli sì ad un aumento del soldo pigioni su base semplicemente proporzionale, sono contrarie all'applicazione delle progressività per le considerazioni che seguono:

Lungi dal ripudiare l'imposta progressiva come tale e dal condividere gli apprezzamenti di quelli che la combattono, la minoranza della Commissione darebbe senz'altro il proprio voto ad un'imposta progressiva che colpisse direttamente la rendita o la ricchezza nelle loro manifestazioni specifiche. Ma il soldo pigioni le apparisce, per la sua essenza interiore, come un'imposta su un consumo e, per le sue caratteristiche esteriori, come un'imposta indiziale. Sotto il primo punto di vista, esso esclude una progressione; sotto il secondo, per la sua stessa natura non presenta la garanzia di essere un indizio assolutamente sicuro per giustificarla. La maggior pigione, in linea generale, lungi dall'essere di maggiore ricchezza, non corrisponde che a maggiori bisogni; sicchè la progressione applicata a un'imposta sulle pigioni arriverebbe al risultato di aggravare ancor maggiormente quei contribuenti, il consumo dei quali è maggiore non già pel fatto delle maggiori ricchezze ma per quello delle maggiori esigenze talora in proporzione inversa alle prime. La manifesta iniquità di tale risultato si farebbe particolarmente grave là dove il caso accennato della fallacità dell'inizio si verificasse per pigioni corrisposte non per abitazioni ma per magazzini adibiti ai commerci ed alle industrie. E che questo caso possa verifi-

carsi lo dimostra il fatto che industrie fiorenti e lucrose possono esercitarsi con pagamenti di pigioni irrisorie e che per converso industrie, che richiedono ambienti ampi e costosi, sono assai di sovente poco rimunerative. Ripudiata pertanto l'applicazione della progressività, che non potrebbe applicarsi che con opportune esenzioni, la minoranza accettò, ma con assoluta esclusione di questo carattere, l'esenzione dall'aumento d'imposta per le pigioni inferiori alle 400 cor. annue, formulando un voto di minoranza per conseguire che l'aumento del soldo pigioni avvenga con il criterio della proporzionalità. Ma nell'accettare il duplice modo di tassazione a seconda di una scala determinata, la minoranza trovò di accentuare che lo faceva non in omaggio al principio della progressività, ma sibbene per il fatto che il tasso minimo di 400 corone rappresenta quell'indizio che giustifica l'applicazione di quello che tecnicamente si denomina «beneficio di competenza».

Di contro a queste obiezioni,

la maggioranza della Commissione

rinunciando ad ogni difesa del principio di progressività dell'imposta, ammesso in tesi generale anche dalla minoranza, fa valere, a favore della perfetta sua applicabilità all'imposta sulle mercedi locatizie, le seguenti considerazioni:

Se è vero che, teoricamente, l'imposta sulle pigioni è un'imposta di consumo, è altrettanto vero che le ragioni per le quali alle imposte di consumo non si ritiene applicabile la progressione, sono ragioni non già di equità, ma di opportunità fiscale. Si ritiene, cioè, che l'eccessiva altezza dei saggi d'imposta nei gradi massimi possa produrre la diminuzione del consumo. Questo pericolo non appare in generale, incombente su un'imposta sopra le pigioni; non pare poi possa sussistere affatto, in modo speciale, per un piano di progressione, quale quello proposto dalla maggioranza, che, procedendo con ragione appena proporzionalmente progressiva, si arresta ad un aumento massimo del 6 p. c., per pigioni oltre cor. 2000 annue. D'altronde non è da questo punto di vista che la minoranza è contraria alla progressività dell'aumento sul soldo pigioni.

Le obiezioni della minoranza, fondate sul carattere d'imposta di consumo del soldo pigioni e sulla fallacia dell'indizio di ricchezza ch'è nell'ammontare della mercede locatizia, si appuntano tutte in ragioni di equità. Tali obiezioni, a parere della maggioranza, possono valere per casi eccezionali non per la regola. Per la regola, è la progressività che corregge l'iniquità. Nella quasi universalità dei casi al maggiore importo di pigione pagata corrisponde anche maggiore potenzialità economica: gli appartamenti più costosi sono locati dai più ricchi; i locali d'ufficio o d'esercizio più cari sono occupati dalle industrie più sviluppate e quindi, di regola, se non in senso relativo, in senso assoluto più rimunerative. Famiglie povere e numerose solo per eccezione appigionano appartamenti sproporzionati alle loro condizioni economiche; di regola, invece, esse si riducono e si ammonticchiano, purtroppo, in ambienti sproporzionati al numero delle persone che devono abitare. Tanto è vero che le commissioni di stima per l'imposta personale a ciò consigliate dell'esperienza, non solo in mancanza d'altri dati, prendono per base delll'imposta da commisurare l'importo della pigione pagata, ma controllano gli altri dati della fassione a mezzo dell'indice della pigione. Quanto ai locali d'esercizio e magazzini, quelle aziende per le quali si verificasse il caso di spese di pigione non proporzionate ai redditi dell'azienda, esse si troverebbero di fronte all'imposta sulla mercede locatizia nella stessa condizione in cui si trovano di fronte all'imposta industriale, e in genere di fronte ad ogni altra imposta (non esclusa quella sul reddito personale e quella sugli emolumenti maggiori, per la prima delle quali non è concesso che uno sgravio molto relativo per il numero dei figli e per la seconda nessuno affatto). Nesuna imposta può tener conto d'ogni possibile eccezione; la sua bontà non può apprezzarsi che per gli effetti della sua applicazione alla universalità dei casi.

Ad ogni modo il piano di imposta progressiva proposto dalla maggioranza della Commissione, sia per la esenzione totale delle pigioni fino a 400 corone, sia per i criteri con i quali furono formate le varie classi di pigioni successive; sia, infine, per la relativa tenuità del saggio onde s'inizia e si sviluppa la progressione dell'aumento, è sì rigorosamente informata al criterio di evitare una sperequazione, da eliminare completamente i pericoli messi in vista dalla minoranza anche se, per inconcessa ipotesi, le circostanze di fatto contemplate nelle sue obiezioni si verificassero per un non irrilevante numero di casi.

E valga il vero. Rinunciando all'imposta progressiva e applicando l'aumento con criteri proporzionali, il saggio unico d'aumento del soldo pigioni da imporre ad ogni singolo contribuente per ricavare la somma preventivata come gettito dell'aumento progressivo proposto, avrebbe dovuto essere di circa il 3.7 p. c., dunque, in cifra tonda, il 4 p. c. Si guardi ora la tabella comprendente il piano dell'imposta progressiva, e si vedrà che un saggio di imposta progressiva al 4 p. c. non si ha che a partire da una pigione superiore a 1500 corone. Ora è evidente che le circostanze eccezionali previste dalla minoranza della Commissione potranno verificarsi, almeno nella stragrande maggioranza dei casi, per appartamenti ed esercizi di pigioni inferiori alle 1500 corone. Ebbene: con l'imposta progressiva, famiglie e esercenti che devono spendere da 400 a 600 corone di pigione e non potrebbero spenderne tante non pagheranno che un aumento dell'1 p. c.; coloro che nelle stesse condizioni, devono spenderne da 600 a 800, il 2 p. c.; e quelli che in identiche circostanze, devono fare il sacrificio di pagarne da 800 a 1000, il 3 p. c. Tutti costoro, con l'adozione del criterio proporzionale, sostenuto dalla minoranza, dovrebbero pagare il 4 p. c. d'aumento, anzicchè l'1, il 2 e il 3 p. c., sicchè appena con l'applicazione di questo criterio al danno di una sproporzionata pigione si aggiungerebbe quello di una sproporzionata imposta.

La progressività nelle altre città e la commisurazione

La maggioranza è in grado di appoggiare la sua proposta non solo a delle considerazioni, ma anche a dei fatti. Trieste, cioè, non sarebbe la prima città dello Stato ad applicare al soldo sulle pigioni la progressività. Basta dare uno sguardo al prospetto che va unito alla relazione.

Nella esenzione dei tassi minori di pigione la precedono Reichenberg e Bielitz; per la progressività il nostro Comune s'accompagnerebbe a quelli di Linz, Steyr, Lubiana, Praga, Iglau, Leopoli.

Converrà in ogni caso ottenere che la commisurazione della nuova tassa soldo pigioni segua per cura degli organi dell'i. r. Autorità, verso rifusione delle spese che secondo informazioni assunte non dovrebbero superare la cifra di otto a diecimila corone. Le ragioni per le quali si raccomanda che la commisurazione segua da parte di quella stessa Autorità che riceve le fassioni e le rettifiche, sono così evidenti che non hanno bisogno di illustrazione. Qualora questa cooperazione non si potesse ottenere (e tutto fa credere che la i. r. Direzione di finanza vorrà acconsentire alla domanda) si dovrà richiedere che le fassioni sulla cui base ogni biennio viene commisurata la tassa casatico pigioni, vengano messe a disposizione del Magistrato civico, oppure esigere che la produzione di fassioni dai proprietari od amministratori di stabili si faccia in doppio esemplare, uno per l'Autorità di finanza e l'altro per il Magistrato civico.

Poichè, dunque, l'aumento di questa imposizione è imprescindibile ad assicurare al bilancio un solido cespite di reddito e al Comune i mezzi con cui corrispondere alle esigenze dei pubblici servizi e ai desideri e bisogni dei cittadini, la progressività è l'unico mezzo atto a renderne meno grave il peso, ad affermare così un principio moderno di equità sociale, universalmente accettato dalla scienza e dalla pratica, bandito con programma di politica tributaria da tutti i partiti democratici.

CONTRO IL RINCARO DELLA CARNE

Un manifesto dei macellai proibito
Un comizio sciolto.

Abbiamo dato nell'edizione serale la notizia pubblicata dalla «Neue Freie Presse» secondo cui il Governo avrebbe permesso la importazione di bovini dall'Italia. Ora la notizia è confermata dall'Agenzia telegrafica ufficiale. Bisognerà attendere la conoscenza particolareggiata delle norme per misurare l'influenza di questo provvedimento che in ogni caso corrisponde ad un bisogno tante volte da noi manifestato.

*

Da Vienna giunge una notizia atta quasi a togliere ogni illusione sugli annunziati propositi benevoli del Ministero riguardo alla crisi della carne. Il Consorzio dei macellai viennesi aveva fatto stampare migliaia di manifesti, da affiggersi in tutte le città dello Stato, per illuminare il pubblico sulle vere cause della carestia della carne; ma dietro richiesta del ministero dell'agricoltura la polizia proibì l'affissione dei manifesti.

Il Consorzio dei macellai farà quindi leggere il suo manifesto in tutti i comizi, e lo ha comunicato a tutti i giornali, i quali oggi lo riproducono. Il manifesto dice fra altro che lo straordinario rincaro della carne è dovuto agli esorbitanti prezzi del bestiame, saliti a tale altezza perchè la produzione interna del bestiame non basta più a sodisfare i bisogni del paese. Il manifesto riferisce che una deputazione dei macellai, recatasi dal ministro dell'agricoltura, aveva tentato di persuaderlo della necessità di permettere l'importazione di bestiame dall'estero, dichiarandogli che, a garanzia degli agrari contro ogni pericolo d'una importazione di infezioni epizootiche, il bestiame avrebbe potuto essere macellato a Trieste. In tal guisa il prezzo della carne di prima qualità così introdotto si ridurrebbe di soldi 27¾ al kgr. per le parti anteriori e di soldi $38\frac{8}{10}$ al kgr. per le parti posteriori. Il prezzo della carne si ridurrebbe dunque, in confronto di quello attuale, del 50%. Ma il ministro rispose com'è noto, che nell'interesse dell'agricoltura egli non può fare alcuna concessione a favore dell'importazione di carne o bestiame dall'estero.

I macellai dichiarano quindi che declinano ogni responsabilità per ulteriori aumenti inevitabili dei prezzi della carne e dicono essere dovere dei consumatori di far pressione, per mezzo dei deputati, sul Governo, affinchè provveda sollecitamente al ribasso di quei prezzi.

*

Abbiamo per telefono da Vienna: Il comizio convocato dai macellai per protestare contro il divieto dell'importazione di bestiame e di conseguenza contro il rincaro della carne, è stato sciolto dalla polizia causa i violenti attacchi degli oratori contro il ministro dell'agricoltura.

In una seduta del consorzio dei macellai fu comunicato che per iniziativa della direzione del consorzio furono già comperati 250 buoi dall'Argentina, i quali arriveranno fra breve a Trieste. Intanto pendono trattative fra il Governo dell'Argentina ed il Governo austriaco per l'importazione in Austria di bestiame. Se il ministro dell'agricoltura non permettesse neppure l'importazione dei buoi dall'Argentina alla condizione che sieno macellati a Trieste, i 250 buoi che arriveranno fra giorni saranno gettati in mare.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Bonetti dalla famiglia di Elisa Tedeschi cor. 10, dai signori Fanny e Mario Tedeschi cor. 10, dalla famiglia Gildo Vardabasso cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Costanza Costantini dai signori avv. Felice e Jole Venezian cor. 20.

Dal sig. Adolfo Schlesinger, per provvigione, cor. 2.

Alla Minerva. Un pubblico bello, elegante e numeroso da affollar tre sale, come quello di iersera (perdonino gli altri conferenzieri alla verità), la Minerva non aveva veduto forse mai nella sua sede. Suscitatrice di questo interesse gentile nei suoi concittadini era una intellettuale signora, la signora Nella Doria-Cambon, che veniva a rievocar la memoria di un poeta istriano a torto dimenticato, e non forse tanto dimenticato quanto ella modestamente credette: quel Giovanni Tagliapietra, di cui la virtù d'arte discese per li rami nella poesia di Elisa Tagliapietra-Cambon, nella ispirazione lirica della lettrice di ieri.

La signora Doria delineò la figura del Tagliapietra in un ben temperato sonetto; poi, intorno a questo simpatico medico-poeta, tratteggiò con brevi parole l'ambiente semplice e geniale della Trieste del quaranta, la Trieste dei precursori, del Gazzoletti, del Somma, del Dall'Ongaro, del Besenghi, del Kandler. E chiarì le ragioni per le quali al poeta della «Cantica a Tartini» non potè arridere più larga fama: la ritrosia un po' schiva dell'uomo che, amico di ognuno di quei forti ingegni, era più alieno dal partecipare a cenacoli letterari; le contrarietà meschine della sorte, il fallimento dell'editore, appena pubblicati i suoi versi, e sommersi così in quel naufragio di carta stampata. Nè certo erano degni di perire in tal modo i versi del piranese, nelle cui robuste terzine il Gazzoletti vedeva il più eloquente documento dell'italianità nostra, affermata nella terzina di Dante. Il Tagliapietra serbava fede alla classica terzina in quell'epoca di ballate romantiche e di sciolti foscoliani: pur non sdegnando, egli, cultore di metri austeri, di scherzare talvolta in argute rime vernacole fra i giovani amici del Caffè Tommaso, di cui si ricordano Arrigo Hortis e Polifemo Acca. Parole di melanconica soavità ebbe la signora Doria nel descrivere la vecchiaia del poeta, semicieco, un po' triste e sdegnoso come uomo disilluso nei suoi sogni d'artista. E aveva pur dato maschi e ben coloriti canti quel Giovanni Tagliapietra alla nostra poesia! E la voce della conferenziera, che già era ascesa a rendere i bei paesaggi estatici della cantica a Tartini, trovò poi note sonore e vibrazioni profonde, nel recitare al pubblico il lungo canto del Tagliapietra per il sesto centenario dei natali di Dante: canto di sì larga maestà e di sì copioso pensiero da ben mostrare quanto potesse il poeta.

Alla dicitrice di versi musicale e fervente, alla rievocatrice di un forte e onesto poeta vissuto quasi nell'ombra, il pubblico manifestò il suo gradimento con vivissimi, prolungati applausi.

Conferenza Loria. Achille Loria, l'illustre economista, che parlò iersera davanti a numerosissimo pubblico al Politeama Rossetti, si mostrò parlatore facile, fluente, colorito:

Un quadro che apparve all'esposizione di Venezia del 1895 col titolo di «Angosce umane» pare al Loria riassuma veramente tutta l'umana infelicità. Erano su di una rupe scoscesa, ogni sorta di persone che si arrampicavano con ansia disperata o che precipitavano giù nel fondo, e quei pochi che avevano raggiunto la vetta portavano anch'essi nel volto i segni dell'infelicità. Infelicità fra tutti e in qualunque condizione.

Dei quattro elementi di felicità: desiderio, soddisfazione, lavoro, certezza dell'avvenire, chi può dire di averli riuniti in sè? Lo scienziato positivista non si accontenta di rispondere che nessuno è felice; egli vuol misurare se la somma di felicità umana vada crescendo o diminuendo col progredire della civiltà.

L'attuale società si distingue da quella di un tempo per gli aumentati mezzi di godimento, per il lavoro meno faticoso, per i salari più elevati, per la scomparsa delle miserie più atroci, per il diffondersi di quelle comodità della vita che erano un tempo riservate solo a rari privilegiati. Ma il rovescio della medaglia? Professioni faticose che logorano il cervello, vita agitata, la continua tensione nervosa che spossa e strugge, l'avvenire sempre più incerto, la vita agglomerata nelle grandi case - caserme, dove non c'è nè aria nè spazio bastante, dove i rumori ci assordano da ogni parte!

E a queste cause di infelicità il Loria aggiunge l'egoismo, tarlo roditore delle nostre anime, che ci priva dell'ineffabile gioia di amare i nostri simili e di sparger bene intorno a noi, e l'egolatria che ne fa credere di essere il centro su cui tutti vi appuntano gli sguardi dell'umanità, sicchè per ogni nostro errore, per ogni nostra imperfezione soffresi a mille doppi più che non dovremmo. Oggi, pur essendo aumentati gli elementi di felicità siamo più infelici che mai; manco il riso schietto, spontaneo, si ride meno e si soffre di più; si muore più spesso per malattie dovute al dolore, e più spesso si cerca volontariamente la morte. La civiltà moderna, che ha moltiplicato i mezzi di godimento, ci ha tolto la facilità di godere. Ma non si deve a questa sconsolata constatazione opporre un desolante quietismo: è duopo cercarvi un rimedio, e gli economisti lo cercano e lo vedono in una più equa distribuzione della ricchezza che avrebbe per effetto di accrescere la somma di felicità accessibile al genere umano, creando una universale agiatezza e sicurezza del lavoro, e quella quiete operosa, nella quale è il vero segreto della felicità umana.

Non è questa - dice il Loria - una visione fantastica, ma una affermazione confermata dai fatti; la proprietà divisa fra molti darebbe a tutti i piccoli proprietari la soddisfazione del lavoro compiuto tranquillamente, la sicurezza dell'avvenire, la soddisfazione di molti desideri; la comodità della casa, le città-giardino, le condizioni di vita più tranquille e serene ci avvicinerebbe forse a quell'ideale di felicità cui tutti aspiriamo e che oggi per il troppo sforzo che facciamo per arrivarci, e nel quale consumiamo spesso ogni forza nostra, sembra sempre più fatalmente allontanarsi.

La bella conferenza ebbe applausi calorosi e prolungati.

* Domenica, alle 5½ pom. il prof. Loria parlerà, nel salone del Circolo di studi sociali, sul tema «Il femminismo e la sociologia».

Società Filarmonico-Drammatica. Dinanzi ad un uditorio molto numeroso, in cui predominavano le signore, iersera alla Filarmonica si tenne l'annunciato concerto, cui parteciparono, applauditissimi, la signorina Dina Barberini, il baritono Cristiani e il violinista Dudovich. Con voce potente, morbida e finemente educata, e con arte canora improntata a classico stile, la signorina Barberini cantò un'Aria della «Donna di Picche» del Tschaikovsky, un brano dell'opera «Friedmann Bach» del maestro Fazio e la romanza della «Wally»; e, unitamente al baritono Cristiani - una pregevole recluta dell'arringo lirico che dimostra buone attitudini - il Duo dell'Oasis nella «Thaïs» di Massenet, e il drammatico duetto nel terzo atto dell'«Aida». La esimia artista fu fatta segno dopo ciascun brano a vivi battimani e dovette replicatamente presentarsi al podio per ringraziare.

Anche al violinista signor Dudovich, che suonò con cavata larga e sicura e molta espressione la nota «Traumerei» di Schumann, «L'Abeille» di Schubert e la sonata in re magg. del Nardini, furono prodigati caldi applausi.

Ottimi accompagnatori al pianoforte i maestri Fazio e Curellich.

Uno che la sa troppo lunga. L'aggiunto della Direzione di polizia di Trieste, sig. Giorgio Titz, fece alle Assise di Gorizia, durante il processo degli scassinatori, una specie di bilancio del denaro rubato a Trieste, nel quale il debito dei ladri è calcolato con stupefacente esattezza. Gli scassinatori comprovinciali dovrebbero render conto alla giustizia, dice il signor Titz, della cifra presumibilmente esatta di 90.000 corone; quanto agli altri denari rubati, essi devono sottrarsi alla partita «scassinatori» e mettersi in conto ai padroni, che simularono i relativi furti.

Gli accusati e i loro colleghi di lavoro possono certo esser contenti di questa deposizione, che diminuisce di un bel gruzzolo di corone la loro responsabilità. Ma quale faccia faranno i derubati, a questa uscita del sig. Titz? Quali sono le 90.000 corone di furto autentico, e quali sono le altre di furto simulato? Il funzionario di polizia non ha voluto entrare in particolari precisi: e forse è indiscrezione il domandarglieli. Tuttavia, giacchè egli la sa tanto lunga, e ammenochè non voglia passare per uno di quelli che la sanno troppo lunga, bisogna pur commettere questa indiscrezione. Non gli è ignoto certamente che i tre o quattro processi qui intentati per simulazione di furto andarono in fumo o prima o dopo del pubblico dibattimento per mancanza di prove concludenti: è presumibile adunque che egli, come organo dell'autorità, non voglia insistere nelle accuse contro persone uscite nette dalle mani della giustizia. Vi sarebbe dunque dell'altro? Ma se v'è dell'altro, e tanto ben precisato da poterne fissare la cifra nella totalità del denaro rubato a Trieste, meno 90.000 corone, come mai il sig. Titz si astiene dal metter nomi di persone accanto ai suoi così precisi sospetti?

Certo è comodo per un organo della pubblica sicurezza l'affermare che tutta una serie di furti, dei quali non si riuscì a rilevare gli autori, semplicemente «non sussistono»; ma non è comodo per i derubati l'esser presi nel mazzo delle persone capaci di furfanteria: e ciò proprio risulta dal singolarissimo bilancio sommario fatto dal sig. Titz, e del quale crediamo non vi sia il precedente negli annali della polizia nè in quelli della giustizia.

L'ingombro di merci al Punto franco. - Le spedizioni postali di campioni. Abbiamo per telefono da Vienna: L'on. Morpurgo si recò al ministero del commercio per richiamare l'attenzione di quel dicastero sull'ingombro degli hangars al Punto franco di Trieste e lagnarsi della mancanza di vagoni merci per i Magazzini generali. Gli fu risposto che, per quanto possibile, si provvederà, ma che del resto un provvedimento radicale non potrebbe essere preso che dalle amministrazioni ferroviarie.

L'on. Morpurgo profittò dell'occasione per esporre i lagni dei negozianti triestini per i ritardi nel recapito dei campioni merci impostati all'ufficio postale del Punto franco, ritardi dovuti alle manipolazioni doganali cui questi campioni vanno soggetti appunto perchè impostati entro territorio non doganale; e richiamò l'attenzione dei fattori competenti sul fatto che questi campioni, se non oltrepassano un certo peso, sono esenti da dazio. Gli fu risposto che nella ressa del lavoro durante le ore d'impostazione all'ufficio del Punto franco è impossibile che gli impiegati arrivino a verificare il peso dei campioni e il loro contenuto, poichè il peso massimo per l'esenzione dal dazio varia a seconda degli articoli; il miglior modo per ovviare a questi ritardi sarebbe dunque che i negozianti triestini impostassero i campioni negli uffici postali di città, sdaziandoli a Trieste.

Decessi. Ha destato dolorosa impressione la morte dello studente universitario Giuseppe Thiel, figlio del direttore del cantiere S. Marco ing. Thiel. Ieri con larga partecipazione, furono rese le estreme onoranze al povero giovane, la cui vita fu così prematuramente troncata.

* E' morto l'altro ieri il cap. Carlo Bonetti, vice-capitano di porto e sanità marittima in Trieste. Era persona benvoluta specie nei circoli marittimi e godeva larghe simpatie per aver saputo sempre conciliare l'amor patrio coi doveri del suo ufficio.

Alle famiglie le più profonde condoglianze.

Ancora misure di precauzione. Ieri mattina abbiamo riferito che il piroscafo «Austria» del Lloyd, dal carico del quale si ritiene possa essere partito il contagio che provocò la morte del timoniere Dabovich del piroscafo «Calipso», sarebbe stato rimorchiato all'Arsenale per la pulitura della carena e per la radicale pulitura di tutti gli spazi interni. Ieri mattina di buon'ora il «Pluto» prese l'«Austria» a rimorchio e lo condusse in Arsenale, ove entrò nel dock.

Ieri nel pomeriggio il carpentiere di bordo, certo Ieler, il quale solo da ieri l'altro si trovava imbarcato sull'«Austria», incominciò a sentirsi male, tanto da dover mettersi a letto. La direzione dell'Arsenale, informata di ciò, ne avvertì subito la direzione navale, che inviò tosto un medico a bordo dell'«Austria». Al sofferente fu riscontrata febbre (38°), ma nessun altro sintomo allarmante. Ciò nonostante il medico ordinò che tutti gli operai che lavoravano attorno e dentro il piroscafo abbandonassero il lavoro e che tutto l'equipaggio che si trovava a bordo vi restasse consegnato, in osservazione. Il sofferente giace in una cabina separata, a guardia della quale furono posti due uomini, i quali, senza venire a contatto col rimanente dell'equipaggio, fungeranno da infermieri.

Al ponte d'accesso per salire a bordo del piroscafo fu messa una guardia del Lloyd con la consegna di non lasciar scendere nè salire nessuna persona.

Stamane il Ieler sarà visitato da una commissione medica, la quale disporrà sul da farsi. Tutto però fa ritenere che non si tratti di cosa che possa destare allarme.

* Lo stato delle persone accolte all'Ospedale della Maddalena si mantiene sempre normale. Entro la giornata d'oggi, essendo finita la contumacia, probabilmente verranno tutte licenziate.

Sulla chiusura domenicale delle macellerie riceviamo da un macellaio una lettera di risposta a quella del presidente della Società d'Igiene, da noi riassunta giorni or sono. Si osserva in essa che i danni igienici provenienti dalla chiusura domenicale degli spacci di carne sono molto discutibili, vigendo già da parecchi anni, senza dar motivo a lagnanze, il riposo domenicale dal novembre all'aprile per gli addetti al macello, con la relativa abitudine di mettere in vendita appena il lunedì i manzi macellati di sabato. Essi vengono quindi conservati nelle macellerie almeno 36 ore; molto più di quanto dovrebbe durar la carne nelle cucine domestiche, dalla sera del sabato a quella della domenica: nè le macellerie, in questi mesi, sogliono prendere provvedimenti speciali per la conservazione del manzo. Non solo la carne, dopo un sì breve lasso di tempo, non è dannosa o semplicemente disgustosa, ma la preventiva sterilizzazione la premunisce contro ogni genere di microbi. Quanto al minor consumo di carne di manzo e di vitello, sia nelle domeniche, sia negli altri giorni della settimana, il nostro corrispondente lo attribuisce tutto alla carestia di bestiame e al conseguente rincaro dei prezzi, contro il quale alle famiglie povere non resta altro modo di reagire che il nutrirsi di carne di cavallo. E di questa, egli ci assicura, il consumo diverrebbe sempre maggiore.

Congressi sociali. Ricordiamo che stasera alle 8, nella sala del Liceo Tartini, si terrà l'annunciato congresso dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

* La Società di Scherma terrà venerdì 23 corr., alle 7.30 pom., nella sede sociale l'annuale congresso ordinario.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Guglielmo Finazzer, dai signori Giuseppe Schüssler e consorte cor. 20 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Carlo Bonetti, vice-capitano di porto, dalla famiglia Ant. Mattessich cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Martinschek ci pervennero dalla signora Eugenia Bonetti-Koschier per onorare la memoria del cognato signor Carlo Bonetti cor. 20.

Le gare podistiche del C. S. «Juventus». Iersera si chiusero le iscrizioni per le gare podistiche organizzate dal C. S. «Juventus» e che si svolgeranno domani domenica sul tratto Barcola-Miramar-Barcola, chilometri sette. Gli inscritti sono quindici. Il ritrovo è fissato alle 8.30 a Barcola dinanzi al ristorante «Condor».

Convegni sociali. Questa sera alle 8.15 al Teatro Goldoni si darà l'annunciato spettacolo drammatico a beneficio del fondo per la biblioteca sociale del «Club veloce Trieste». I dilettanti del Club famigliare rappresenteranno tre lavori del signor Jacopo Dal Pianto.

Negli intermezzi suonerà la fanfara del Veloce. Lo spettacolo è pubblico.

* Il Circolo Tergeste terrà domani domenica dalle 3.30 alle 8 pom., nella sala D'Aquino, un trattenimento di danza.

IL DRAMMA DI VIA DELLE BECCHERIE

Un marito che spara la rivoltella contro la moglie.

Nel popolatissimo rione di Città vecchia ieri nel pomeriggio si svolse un dramma che impressionò vivamente, sia perchè i protagonisti erano conosciutissimi dagli abitanti di quelle case, sia perchè l'azione si svolse sotto gli occhi della folla che si trovava sul luogo.

Il luogo del fatto

Com'è noto, in seguito alla demolizione della casa incendiatasi nel gennaio dell'anno scorso, fra la via Altana e la piazzetta delle Scuole israelitiche rimase un piazzale posto a confine con la via delle Beccherie, e dove vennero collocati tutti i negozianti di mobili e oggetti usati. Proprio dirimpetto a questo piazzale trovasi la casa N. 22 di via delle Beccherie. All'ingresso della stessa era stato veduto fermarsi un brougham dal quale era sceso un uomo, che confabulava per qualche momento animatamente con una donna, conosciuti entrambi dalla maggior parte di que' venditori, egli per il negoziante in manifatture Antonio Cillo, ella per la di lui moglie, Amalia, figlia di Pietro Pussich, trafficante, abitante in quella casa da molti anni.

Il fatto

Improvvisamente si vide la signora Cillo correre in direzione della Portizza, inseguita da vicino dal marito che teneva nel braccio sinistro un bambino. La donna aveva fatti appena una decina di passi dalla soglia di casa quando venne raggiunta dal marito che teneva il braccio destro teso in direzione della nuca di lei. Simultaneamente fu veduto il guizzo di un lampo, seguito a brevissima distanza da un secondo e si udirono distintamente due detonazioni. Al tempo stesso la signora cadeva supina al suolo gridando: Ah, la mia creatura! e il marito di lei, sempre con il bimbo in braccio, che adesso spaurito strillava, si dava alla fuga verso la Portizza; ma non aveva fatto una ventina di passi che fu attorniato e fermato da quattro degli uomini che si trovavano nella via, che lo consegnarono alle guardie accorse alle detonazioni, mentre il bimbo gli veniva levato dal braccio e consegnato ad una signora, che si era pietosamente incaricata di lui.

Il Cillo veniva quindi dalle guardie scortato all'ispettorato di via dei Rettori fra una folla eccitata e tumultuante. La donna che cadendo aveva subito lasciato sul selciato una larga pozza di sangue veniva nel contempo soccorsa.

I soccorsi

Quando la Cillo fu veduta cadere, moltissime persone le si fecero attorno e fra queste il signor Luigi Busanello, e alcuni infermieri del Treves, i quali la trasportarono nella vicina infermeria. Quivi il signor Gino Treves le fasciò alla meglio le ferite, quindi mediante una lettiga la fece condurre all'Ospitale. Nell'atrio del pio luogo, mentre la Cillo era tolta dalla lettiga, fu colta da un improvviso sbocco di sangue.

Il dott. Mitrovich che la visitò per il primo le riscontrò due ferite d'arma da fuoco all'occipite e una ferita lacera alla fronte, questa probabilmente riportata in seguito alla caduta. Essendo il suo stato grave fu subito ricoverata nell'ambulanza della decima divisione dove il primario dott. Massopust assistito dal dott. Grisogono, tentò l'estrazione dei proiettili che a quanto si dice riuscì felicemente. La Cillo fu quindi adagiata in un letto di quella divisione.

Il matrimonio Pussich-Cillo

Antonio Cillo, nove anni fa aveva fatta la conoscenza con la signorina Amalia Pussich, figlia dell'industriale Pietro Pussich, e di Giuseppina, i quali attualmente tengono una latteria al N. 9 di via delle Beccherie, e che abitavano già allora al N. 22 della stessa via. Il Cillo chiese ai genitori la mano della ragazza, e poichè ella diceva di amarlo, eglino non si opposero. Il giovane era a quel tempo occupato nel negozio della ditta Colombani, e si dimostrava un buon agente. Il matrimonio si celebrò il I.o maggio del 1898 e gli sposi andarono ad abitare con la madre di lui, nella casa N. 3 di via della Maiolica.

TOM GALLON 32

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di A. Foa

«Noi abbiamo lavorato per questo Matherwick; ora vogliamo partecipare ai suoi agi. Se abbiamo peccato in passato, riceviamo almeno la mercede dei nostri peccati, vale a dire del buon denaro corrente. Quest'uomo ci ha derubati di ciò che giustamente dobbiamo avere; derubiamolo alla nostra volta.

— Che volete ch'io faccia? - chiese di nuovo l'ometto, appressandosi ai due uomini.

— Nulla, caro ragazzo... per ora - rispose Chickley con un sorriso benevolo. - Abbiamo bisogno soltanto che vi teniate pronto.

Al presente non facciamo altro che raccogliere le nostre forze. Owen Matherwick, in altri tempi conosciuto sotto il nome di Matthews, è assolutamente in poter nostro, deve fare ciò che noi vogliamo. In una parola, caro Tim, le carte sono voltate, non è più lui che ci dirige e ci comanda, siamo noi che comandiamo lui. Seguitate il vostro lavoro da giardiniere, caro San Timoteo, e state all'erta.

— Che volete ch'io faccia? - chiese Timoteo ancora una volta.

— Nulla per ora - ripetè Enoch. - Ma tutto ciò che il vostro padrone possiede appartiene a noi; è una gran fortuna che ci siamo incontrati di nuovo e bisogna che insegniamo a mr. Matherwick la dottrina del collettivismo. Ho fiducia in voi, Timoteo. Siete pronto ad abbandonare i vostri ventun scellini alla settimana per guadagnarvi una somma assai più notevole?

Timoteo Jyber respirò rumorosamente e si guardò intorno per un momento, poi fissò i due uomini e fece un rapido cenno di assenso.

— Sì, sono pronto - annuì egli, come se inghiottisse un grosso boccone.

Mentre Redburn e Chickley camminavano verso il cancello, il vecchio si voltò indietro; Timoteo spingeva la falciatrice e zufolava più forte che mai.

— La cara vecchia famiglia... la compagnia scelta potrei chiamarla... sembra che voglia riunirsi di nuovo - mormorò Enoch con compiacenza.

VII.

Il tranello.

Arnoldo Kenway passeggiava quella mattina col cuor contento.

Per la straordinaria piega che gli avvenimenti avevano preso, egli oprava per tre persone, ma, a tutte tre, l'opera sua doveva rimanere nascosta. Mr. Enoch Chickley lo credeva devoto ai suoi interessi, mentre il patto stretto con Owen Matherwick aveva il preciso scopo di mettere Chickley nell'impossibilità di nuocere ancora. Inoltre egli aveva offerto l'opera sua a Margherita Florris, per aiutarla, se era possibile, a seppellire nel silenzio lo scandalo nel quale la giovane era tanto compromessa.

Per sua fortuna, Arnoldo Kenway era dotato di un carattere brioso ed intraprendente. Il sole mattutino dimenticò ogni cura spiacevole per ricordare soltanto che era giovane e che il mondo era bello.

In questo stato d'animo s'internò per il parco e giunto ad un piccolo cancello che immetteva in un sentiero fra i campi, l'aprì e rimase colà per qualche tempo ammirando il panorama incantevole.

Dal lato opposto del viottolo, il terreno scendeva bruscamente verso il paesello di Oyton, ch'egli aveva attraversato in carrozza il giorno precedente; poteva distinguere i tetti delle case e l'esile campanile della chiesetta.

(Continua)

I primi dissapori

A quanto racconta la famiglia Pussich, già nei primordi del matrimonio la signora Cillo aveva dovuto constatare che il marito era di un carattere eccitabilissimo e violento. Si era appena all'ottavo giorno dalle nozze che si svolse una scena perchè la signora Cillo, in giorno di venerdì aveva preparato del brodo anzichè minestra asciutta, e ciò per riguardo alla madre del marito che era sofferente. A questa prima baruffa, ne seguì una peggiore un'altra sera nella quale c'erano degli invitati, in presenza dei quali il Cillo gettava contro la moglie un piatto di pesce.

La nascita del primo figlio

Però, a queste prime avvisaglie di un carattere burbero del marito, continuano a raccontare i genitori della Cillo, la loro figlia si era dimostrata così umile che pareva fosse riuscita ad ammansarlo. Questa speranza la manifestava anche l'Amalia, specialmente quando si vide madre di un maschietto, al quale venne imposto il nome di Valerio. Anche la situazione finanziaria del Cillo prometteva bene, essendo amato dai principali presso i quali lavorava. Passarono così tre anni, durante i quali, tranne qualche scena violenta del marito, scena dovuta al suo carattere, l'Amalia non aveva da lamentarsi. Il primo bambino morì tre anni fa; e fu pure in quest'epoca che il Cillo aveva aperto negozio di manifatture in via della Procureria.

Dalla via della Maiolica la famiglia era andata ad abitare in via dei Fabbri 2.

I dissidi si acuiscono

Da questo tempo, narrano ancora i genitori della Cillo, i dissidi ripresero pieni. Mentre il Cillo si dimostrava gelosissimo della moglie, da più parti giungeva a questa notizie di trattamento ostile che egli avrebbe usato alla cassiera B., addetta al suo negozio. La gente parlava e la donna se ne accuorava. Essendo però prossima al parto, la signora Cillo si consolava, manifestando la speranza di poter attirare nuovamente a sè il marito. Fu quindi lieta quando potè porgere al marito il secondo figlio, al quale fu imposto il nome di

Egidio

Ma la donna rimase impressionata, quando il marito, lagnandosi che il bambino, la notte, piangeva, faceva trasportare il proprio letto in altra stanza. Da allora egli non volle mai ch'ella si recasse nel suo negozio. Essendo morta la madre di lui, la Cillo, una sera, si recava nel negozio e diceva al marito di essere venuta a prenderlo, avendo paura di rimanere sola in casa. Egli, dicono i genitori di lei, le menò uno schiaffo in presenza degli agenti, e la scacciò. I rapporti divennero, da questo momento, così tesi che il Cillo non si recava a casa che la notte, ritirandosi nella propria stanza e mangiava fuori. Alla moglie passava due corone il giorno, con l'obbligo però di mandare ogni mattina la domestica al negozio a prenderle.

L'ultimo incidente - La separazione

Il Cillo si dimostrava tuttavia sempre geloso della moglie. Una sera ella si era recata con la domestica e il bambino a prendere una boccata d'aria lungo la via Massimiliana. Il marito, quando rincasò, le chiese dove fosse stata la sera, e la donna glielo disse. Allora, sono sempre i congiunti della Cillo che parlano, egli afferrò un bastone e menò alla poveretta un colpo alla testa. La Cillo sanguinava, ma rimase tuttavia a casa, medicandosi da sè, e soltanto la mattina appresso si recava dal medico. Egli aveva dormito fuori di casa, ma se n'era andato senza chiedere di lei.

Dopo questo fatto, la signora Cillo chiese la separazione di letto e mensa, e nell'udienza seguita il 12 corrente, la separazione veniva dal giudice accordata in questo senso: il marito doveva versare alla moglie, per mantenimento, l'importo di cor. 30 mensili e provvedere inoltre alle vestimenta per il bambino, e anche, in caso di malattia di questo, sopportarne le spese. Il piccolo Egidio doveva rimanere sino all'età di 4 anni con la madre, e quindi consegnato al padre.

La Cillo già dal luglio si era recata ad abitare con il proprio bambino al N. 22 di via delle Beccherie, assieme ai propri genitori. Il Cillo, invece, preso in affitto un vasto quartiere al N. 4 di via Malcanton, aveva subaffittate due stanze dello stesso ad una signora, tenendo il rimanente per sè.

Un breve riavvicinamento

Il Cillo, sempre secondo il racconto dei parenti, aveva chiuso il proprio negozio per fallimento e affermava di non poter più contribuire al mantenimento della famiglia. Però egli si recava contemporaneamente all'Esposizione di Milano, e la moglie, quantunque fosse stata in corso la causa per separazione, recatasi a prenderlo alla Stazione, lo vide con la propria cassiera. Egli però ritornava ammalato, e la signora Cillo, avendolo saputo, il giorno appresso si recava da lui per chiedergli se avesse bisogno della sua assistenza. Essendo stato in quel momento recapitato un viglietto al Cillo, la moglie aveva chiesto di leggerne il contenuto, ed egli, afferrata la rivoltella che sempre, anche la notte, teneva presso di sè, le avrebbe detto: «Va via, che za con ti dovarò distrigarme». E la donna se ne andò.

Per vestire il bambino

Alla sopraccitata sentenza, a tutta prima il Cillo parve adattarsi. Aveva soltanto dimostrato di non volerla subire interamente, versando alla moglie, invece dell'importo di cor. 30 per l'intero mese, soltanto la metà per la prima quindicina. Rimaneva la questione delle vesti per il bambino. La signora Cillo affermava che non era nel caso di provvedere, poichè, lavorando di sarta, non riusciva a bastare che per sè.

In questi giorni, la moglie scriveva al marito che il bambino non aveva nessun indumento per l'inverno, e il Cillo rispondeva che avrebbe provveduto, e stava anzi ch'ella gli avesse fatto avere il piccolo Egidio in casa di lui, al N. 4 di via Malcanton, per ieri alle 4 del pomeriggio.

La lotta del cuore - Il piccolo Egidio causa innocente del dramma

La settimana scorsa, in casa Pussich, arriva la signora Anna Giovanazzi, zia della signora Cillo. Il Cillo, che si aggirava spesso da quelle parti, chiedendo a l'uno e all'altro notizie del bambino, il giorno della morte della Giovanazzi mandava un ragazzo a chiedere che gli venisse consegnato il figlio, non intendendo di lasciarlo in una casa dove c'erano morti esposti. La madre non volle consegnarlo, ritenendo che quella fosse una scusa del marito per prenderle il bambino e non ritornarglielo, e per maggior sicurezza lo faceva custodire presso una signora abitante nella stessa casa.

Ieri nel pomeriggio la signora Cillo portò alcuni lavori d'ago da essa eseguiti alla signora Cernigoi. Avendo da mandare il bambino dal marito, aveva pregato la signorina Leonilda De Polli, abitante nella stessa casa, di prenderlo in braccio e di recarsi con lei.

La signorina De Polli doveva recarsi dal Cillo, ma non lasciarsi prendere il piccolo Egidio sotto nessun pretesto, e la madre l'avrebbe attesa nell'atrio della casa.

Elleno difatti vi si recarono, ma non avendo trovato in casa il Cillo, ritornavano quasi subito in via delle Beccherie 22.

Un ragazzo che senza volerlo mette lo scompiglio

Il Cillo era a quell'ora ancora nel negozio della ditta Cillo-Baroni, in via del Ponterosso. Narrano gli agenti del negozio che, entrato l'apprendista Burbo, addetto all'esercizio stesso, riferiva al Cillo di aver veduto poco prima, in via delle Beccherie, la di lui moglie con il piccolo Egidio.

— Poco ga mancado che no 'l vadi soto una caroza - disse il ragazzo al Cillo - e xe un miracolo se i lo ga salvado.

— Dove el xe adesso? - chiese il padre.

— In lateria de sua nona.

— E come el xe vestido?

— Assai malamente - concluse il ragazzo.

Dopo questo colloquio, il Cillo si dimostrò eccitatissimo. Egli consegnava al Burbo 60 centesimi, incaricandolo di recarsi a prendere una vettura, con la quale diceva di voler condurre a casa sua il proprio figlio. La vettura venne, ma il Cillo la licenziò. Usciva quindi dal negozio in tutta fretta.

Tuttavia poi lo si vide capitare in via delle Beccherie in vettura, e dopo breve sosta dinanzi la casa N. 22, risaliva in vettura e si allontanava, ma per ritornare di lì a poco.

La lotta per il possesso del bambino — Come si svolse il dramma

E qui nessuno meglio della signorina De Polli, una giovane quindicenne, intelligente, può riferire come si svolse il fatto, poichè essa accompagnava la signora Cillo ed era essa che teneva il bambino in braccio.

Ecco che cosa ella racconta: Eravamo appena entrate in casa qundo alle nostre spalle udimmo rumore di passi affrettati. Ci volgemmo e i trovammo dinanzi il Cillo.

— Son vignudo a cior el mio putel - disse egli avvicinandosi a me e facendo atto di prendermi dal braccio il piccino.

— Papà, papà, chiamava il piccolo Egidio.

— Niente papà - rispose la Cillo, e presemi dalle braccia il bimbo dicendo al marito: - El putel xe sangue mio e no te lo porti via, no. So ben che te volaria ciorme anca sta consolazion.

— Dame el putel bruta stomigosa.

— Te sarà ti stomigoso, no mi.

Egli allora con la sinistra afferrò il bambino e con la destra levò dalla saccoccia un oggetto che io non distinsi bene, ma che la Cillo deve aver capito essere una rivoltella, giacchè, atterrita, lasciò il piccino in braccio al marito e si diede a fuggire verso la Portizza. Avevano fatto entrambi pochi passi che io udii le detonazioni, e vidi cadere a terra la signora Cillo. Il bambino, levato al padre mentre veniva arrestato, era stato raccolto da una signora, che lo riconsegnò a me.

Quel che dice la cassiera

La B., interrogata, dichiarò inesatta la diceria ch'essa fosse l'amante del Cillo. Ammise solo d'essersi fatta vedere qualche volta a paseggio con lui, ma, ad onta di questo, la loro relazione erasi mantenuta sempre entro i limiti di perfetta correttezza.

Aggiunse ch'essa aveva assistito sempre con vivo rammarico ai dissapori esistenti fra marito e moglie, quanto al conseguente stato di depressione dal quale il marito sembrava travagliato.

Affermò quindi che il Cillo passava regolarmente le 30 corone mensili alla moglie, e anzi questo mese le aveva inviato le prime 15 cor. al primo, e le altre 15 appena ieri l'altro. Il Cillo si recò pure due giorni fa dal suo avvocato, sig. Fillinich, onde pregarlo di mettersi d'accordo con l'avvocato della moglie, acciochè questi inducesse a sua volta la moglie a mandare più volte il figlio al padre, come di suo diritto. Infine affermò che il Cillo portava sempre con sè il revolver e che era munito anche del porto d'armi.

L'arresto

Ecco come avvenne l'arresto del Cillo. Sparato i colpi di rivoltella, rimase come sbalordito, ma si riebbe quasi subito e si diede a correre. Il breve istante di titubanza, però, aveva già chiamato sul luogo un'enorme quantità di persone che, visto fuggire il Cillo, lo rincorsero, gridando: «Ferma, ferma l'assassin!». Il Cillo, che sembrava fuori di sè, giunto in via del Ponte, si lasciò prendere. La folla lo circondò minacciosa, ma due robusti giovanotti, presoselo fra di essi, impedivano che gli si facesse del male, e si avviarono verso la sezione di p. s. di via dei Rettori, e, giunti in piazza Vecchia, videro venirsi incontro un ispettore e due guardie che, avvertiti del fatto, uscivano in cerca del feritore. L'incontro avvenne presso l'entrata della chiesa del Rosario. Quando fu consegnato ai funzionari, il Cillo esclamò con voce tremolante: «Non mi facciano nulla, non sono intenzionato di scappare; vengo, vengo!». Appena entrato nell'ufficio dell'ispettore, il Cillo si lasciò cadere affranto su una sedia e chinò la testa sul petto. Le guardie ebbero un bel da fare per allontanare la folla di curiosi che si era fermata sulla via.

Il primo interrogatorio

Interrogato dall'ispettore, il Cillo narrò: — In questi giorni alcuni miei conoscenti mi avvertirono che mia moglie trascurava il nostro bambino in modo vergognoso e che lo lasciava scorrazzare sulla strada per delle intere ore. Questa notizia mi addolorò profondamente, e volli vedere con i miei occhi se quanto mi avevano detto era vero. Mi recai in via delle Beccherie e m'imbattei in mia moglie, che sopraggiungeva dalla via del Pane, tenendo per mano il bambino. Questo era veramente in istato da muovere compassione: era sporco e stracciato come un figlio di nessuno. Mia moglie entrò nell'atrio della casa ed io, raggiuntala, feci l'atto di prendere in braccio la mia creatura. Mia moglie me lo impedì, strappandomelo bruscamente dalle mani. Questo atto mi fece perdere la ragione e sparai contro colei che non mi permetteva neanche di abbracciare il mio bambino.

Alle 6.10, il Cillo fu fatto salire in una vettura e questa, seguita a passo di corsa da un centinaio circa di monelli, si recò alla Direzione di Polizia. Per evitare delle scene spiacevoli, le guardie che accompagnavano il Cillo ordinarono al vetturale di fermarsi presso la porta postica della Polizia, in via Nicolò Machiavelli, ma, avendo trovata la porta chiusa, lo condussero a piedi fino in via della Caserma ed entrò dalla parte principale. Dopo alcuni minuti il Cillo fu presentato all'impiegato d'ispezione, al quale fece l'identica narrazione fatta all'ispettore. Ad interrogatorio esaurito, fu condotto agli arresti inquisizionali.

★ A quanto raccontano, il Cillo ha sempre dimostrato un carattere eccitabilissimo in ogni sua azione, anche con estranei. Il di lui padre sarebbe morto pazzo.

La costernazione in famiglia

Come facilmente si può immaginare, il dramma avvenuto alle porte di casa mise la costernazione nella famiglia della signora Cillo. La madre di lei e il padre, entrambi dai capelli bianchi, erano in uno stato compassionevole. Due sorelle della signora Cillo, che avevano appreso la sciagura mentre erano fuori, rincasate, si gettarono fra le braccia dei genitori, confondendo le proprie lacrime con quelle dei vecchi. Tutti volevano correre all'Ospedale, ma i presenti pietosamente trattennere in casa il povero vecchio. La signora Pussich invece, aveva già veduta la figlia ferita nell'infermeria Treves. La ferita non si preoccupava affatto di sè, e diceva alla propria madre soltanto: «Mama mia, te racomando el mio Egidio».

Al letto della ferita

si recarono le sorelle di lei, alle quali fu permesso di vederla. Dopo una scena silenziosa, fra lagrime, anche alle sorelle la povera madre chiedeva: «El putel no xe ferido, no xe vero? Ve racomando la mia creatura».

★ A malgrado del suo gravissimo stato, la signora Cillo passò una notte relativamente tranquilla, e i medici nutrono speranza di salvarla.

Un uomo che cade da un carro e muore sul colpo. Ieri mattina alle 7.30, alla Stazione centrale di soccorso fu telefonato che sulla strada di S. Luigi c'era un uomo che aveva urgente bisogno dell'opera di un medico. Il medico di turno si recò sul luogo in vettura e sul tratto di strada compreso fra la campagna Ralli ed il fondo sul quale si fa la sagra di S. Luigi, trovò un carro carico di sacchi di carbone e presso al veicolo, steso a terra e privo di vita, un uomo sui 60 anni. Il misero aveva una gravissima ferita alla faccia ed era tutto lordo di sangue. Il medico si accinse a prestargli solleciti soccorsi, ma ormai era troppo tardi: il disgraziato era già cadavere. Questo era circondato da una folla di curiosi, e due di questi, che avevano assistito alla disgrazia, spiegarono come era avvenuta. L'uomo, uno dei cosidetti «cici», scendeva la ripida strada stando seduto sul carro e, siccome il veicolo correva troppo, egli si era chinato con l'intenzione di chiudere il freno che si trova a destra del veicolo, ma, perduto l'equilibrio, era caduto. Essi erano accorsi, lo avevano sollevato ma, accortisi che il poverino non dava segno di vita, lo avevano riposto a terra. Per assumere i rilievi di legge comparve sul luogo un cancellista del commissariato di Guardiella, il quale poi fece trasportare la salma, col carro dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto. Cadendo, lo sventurato avrebbe riportato commozione cerebrale e probabili lesioni interne. Più tardi si apprese chiamarsi il defunto Giuseppe Ribarich, di 58 anni, da Vedizze (Volosca), e si telegrafò alla sua famiglia. Il carro ed i cavalli furono condotti in uno stallaggio.

Tentata rapina sulla strada di Miramar. Ierlaltro, sulla strada di Miramar, nell'ora del passeggio pomeridiano, si svolse un fatto che senz'altro va qualificato gravissimo: un tentativo di rapina a danno di alcune signore, che percorrevano il passeggio in carrozza.

Una vettura occupata dalla famiglia del signor Carlo Gentilli, tre signore e una bimba, passava davanti a Cedas allorchè un individuo comparso improvvisamente sulla strada carrozzabile, si slanciò contro il cocchiere minacciando di colpirlo alla testa con un pezzo di ferro. Il cocchiere fece un istintivo movimento di difesa e in quell'attimo l'aggressore ghermì una borsetta che una delle signore teneva in mano, tentando di strappargliela; senonchè il cocchiere, riavutosi subito dalla brutta sorpresa, sferzò i cavalli che partirono a gran corsa; il malvivente non riuscì nell'intento e scappò verso la collina.

La vettura continuò fino a Miramar, pensando le signore che colà avrebbero trovato qualche funzionario di polizia, cui denunziare il fatto per una pronta ricerca del colpevole ed anche perchè comprensibilmente preoccupate dell'eventualità che l'aggressore aspettasse la vettura al ritorno. A Miramar non trovarono però alcun funzionario. E nel ritorno, appena vicino alla barriera del dazio incontrarono una guardia di p. s. in bicicletta e a questa riferirono l'accaduto.

Inutile dire che le povere signore provarono un'impressione fortissima di spavento, della quale non si riebbero che lungo tempo dopo il penoso incidente.

Il fatto prova l'assoluta necessità che il passeggio della via Miramar sia sorvegliato da guardie di p. s. almeno durante le ore di passeggio, essendochè la sua conformazione è tale, che individui malintenzionati possono compiervi abbastanza facilmente azioni come quella che abbiamo narrata.

Due audaci borseggi. L'altra sera verso le 6, la signora E. B., abitante in via della Crocera, denunciò alla Polizia che un momento prima, in via Cavana, tre individui la avevano derubata del portamonete contenente 4 corone e 80 centesimi. I ladri, con audacia veramente impressionante, la avevano circondata in modo da impedirle il passo e contemporaneamente uno di essi le aveva cacciato una mano nella tasca. L'ispettore fece alcune indagini, e verso le 8.30 fece arrestare, quali sospetti autori del borseggio, tali Teodolino F., di 22 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Media, Silvio S., di 24 anni, pure da Trieste, facchino, abitante in via di Riborgo, e Cesare C., di 24 anni, pittore di stanze, abitante in via di Riborgo. I tre compari, i due primi dei quali sono sottoposti alla speciale sorveglianza, furono trovati nell'osteria «Al Buffalo Bill», di Carlo Grava, in via della Barriera vecchia 35. Si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

★ Un'altro audace borseggio fu commesso l'altra sera alle 8.30 in via dei Carradori a danno della signora Emilia Minder, abitante in via del Belvedere 37. La signora, che passava per detta via insieme ad una signorina, fu avvicinata da un giovanotto sui 20 anni, decentemente vestito, il quale, dopo averle gironzato un po' d'attorno, si avventò su di essa e le strappò di mano la borsetta, nella quale teneva 51 centesimi; poi se la svignò a gambe levate. La signora e la signorina si diedero a gridare, ed il signor Luigi Bianchi, abitante in Corso N. 12, informato dell'accaduto, inseguì il ladro e, dopo aver percorso la via dello Squero nuovo, la via della Stazione e Giorgio Galatti, lo raggiunse in piazza della Chiesa Evangelica, e lo fece arrestare. La borsetta fu restituita alla signora e l'ardito ladro fu condotto in prigione. Esso si rifiutò di dare le sue generali; si ritiene però che sia un greco.

Sul furto al cimitero israelitico. Come narrammo ieri, le palme e le ghirlande di bronzo rubate la sera del 12 al 13 corr. dalla tomba della famiglia Mordo, al cimitero israelitico, furono trovate in una soffitta appartenente ad Augusto Verzon, rigattiere, abitante in via del Molino a vento N. 29. Le altre palme rubate dalle tombe Janovitz e Ascoli furono trovate nel cimitero stesso. Il bottino fu scoperto nel modo seguente: Gli agenti del commissariato di S. Giacomo ebbero ordine dal commissario superiore Osti di fare una perquisizione presso il Verzon, il quale è ritenuto un manutengolo dei ladri e che infatti più volte ebbe a comperare oggetti rubati. Gli agenti perquisirono prima l'abitazione del Verzon e poi si recarono nelle soffitte; colà sulle prime non trovarono nulla, ma poi videro che c'era un nascondiglio celato da altri effetti. Aperta questa specie di ripostiglio, trovarono tutto quello che mancava dalla tomba Mordo. Siccome poi il Verzon fu arrestato la sera del 12 corr., alle 9, quale sospetto autore di due tentativi di trapanazione alle casseforti delle ditte Gondrand e Silvestri, fatto commesso la notte dal 9 al 10 corr., gli agenti interpellarono l'amante del Verzon, Anna ved. Pichiarich, di 24 anni. Questa negò che la soffitta appartenesse al Verzon, ma fu smentita da altri casigliani, i quali dichiararono che soltanto lei e il suo amante si recavano in quella soffitta; ella perciò fu arrestata e deferita al Tribunale.

Gli agenti poi perquisindo il negozio di rigattiere del Verzon, sito in via del Molino a vento N. 19, trovarono 25 chilogrammi di rame nuovo, il quale fu riconosciuto per quello rubato giorni sono alla Metallurgica. Il rame, che ha un valore di cor. 36, fu sequestrato.

Buoni affari! - Un cassone senza padrone. Sei giorni fa, il signor Giuseppe Gula, proprietario del nuovo caffè che si sta per aprire in via delle Torri, vendette a tale E. C. un cassone di zinco con entro alcuni vecchi pezzi di grondaia. Il C., che aveva pagato la roba 20 corone, tornò qualche ora dopo dal signor Gula e lo invitò a riprendersi il suo cassone.

— Nessun me lo vol cior gnanca per regalo - esclamò il giovanotto - i me ga domandà se, quando che go fato sto afar, gavevo la testa su le spale! Andemo, sior Gula, el se cioghi de novo le sue tatarie e el me torni le vinti corone.

— Proprio in questo momento pare che lei non abbia la testa sulle spalle! Diavolo, doveva guardar prima, non le ho mica fatto credere che il cassone fosse d'oro! Vada, vada...

Il C. gridò, tempestò, ma non riuscì a nulla, e infine si allontanò, lasciando il cassone sulla via, dove rimase fino a giovedì nel pomeriggio. Una guardia, vedendo che ingombrava il passaggio, lo fece trasportare alla Polizia, dove il C. potrà ritirarlo.

Cronaca dei furti. La signora Vittoria Deangeli, recte Agostini, abitante in via del Belvedere 83, denunciò l'altra sera alla sezione di p. s. del quartiere, che un momento prima era stata derubata di una borsetta contenente due fazzoletti di seta e l'importo di circa 95 corone, che, per poter aprire la porta della sua abitazione, nel rincasare, aveva riposto a terra. Ladro ignoto.

★ Angiolina Gimach, abitante in via S. Silvestro 5, ierlaltro verso le 5 del pomeriggio, mentre passava per la via del Pesce, fu derubata del portamonete contenente 26 corone e una lira d'oro americana, del valore di 24 corone, che teneva nella tasca esterna della veste. La danneggiata comunicò la cosa alla Polizia, dove aggiunse di ritenere autori del furto tre giovanotti che la avevano seguita per un tratto di strada. Sui sospetti ladri, però, non seppe dare alcuna precisa indicazione.

★ Ierlaltro verso le 5.30 del pomeriggio, un individuo rimasto sconosciuto, si avvicinò cautamente alla porta della tintoria del signor Arturo Pellizzaro, in via del Salice 6, e rubò una vestaglia del valore di 30 corone, che era stata esposta in mostra. Poi si allontanò frettolosamente. Il signor Pellizzaro venne a conoscenza del furto quando il ladro era già lontano, e non potè far altro che denunciare la cosa alla Polizia.

COMUNICATI *)

La sottoscritta famiglia, felice per il perfetto ristabilimento del suo capo, sente il dovere di esprimere anche con questo mezzo all'egregio sig. **dott. Carlo Ravasini** tutta la sua riconoscenza per la grave operazione splendidamente riuscita e per tutte le affettuose, figliali premure di cui fu prodigo all'infermo.

Grazie pure agli egregi assistenti sig.i **dott. Favento** e **dott. Tezilazich**, come pure alla Direzione del Sanatorio ed alle RR. Suore, che fecero tutto del loro meglio onde alleviare le pene del suo caro ammalato.

Famiglia CORRADO TAVELLA.

N. 2142.

AVVISO D'ASTA.

Addì 10 dicembre a. c., dalle ore 9.30 alle 11.30 ant., si terrà in quest'Ufficio un esperimento d'asta orale, restando libero di presentare anche offerte in iscritto, per allegare ad impresa il lavoro di costruzione della strada Laurana-Draga, della lunghezza di circa 6 chilometri e mezzo.

Le offerte dovranno seguire con un ribasso sul prezzo di grida, che è di cor. 20 per ciascun metro corrente di strada da eseguirsi. I concorrenti autorizzati per aver il diritto di poter concorrere, depositeranno il vadio di cor. 500, e con ciò si riterrà dichiarato ch'essi sono a perfetta conoscenza delle condizioni designate nel capitolato d'appalto, dei piani e del rispettivo preventivo.

L'incartamento d'asta sarà ostensibile dal 14 novembre a. c. in poi, presso quest'Ufficio comunale nelle ore d'ufficio, dove i concorrenti potranno attenere gli schiarimenti relativi.

L'aggiudicazione resta riservata al beneplacito della Delegazione comunale.

DALLA PODESTARIA DI LAURANA

li 14 novembre 1906.

Il Podestà: **Ferd. de Persich.**

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti col loro che **soffrono di indigestioni** od altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I**, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll**.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GABINETTO DENTISTICO
— del —
Dott. GIULIO GRANDI
Denti artificiali, otturazioni di ogni genere
Estrazioni senza dolore.
GABINETTO SPECIALE PER BAMBINI
Ordina dalle 9-12, 2-6
Via Stadion N. 20.

Cercasi signorina comptoirista
che conosca il tedesco, la dattilografia e la stenografia. Preferite quelle che conoscono anche l'inglese. Indirizzo al „Piccolo".

OFFICINA PER GAS
cerca giovane assistente tecnico
che sia pratico del ramo per occupare il posto possibilmente subito. Indispensabile la conoscenza della lingua italiana. — Offerte con copia degli attestati e pretese inviare sub «W. K. 596» a **Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.**

Lubiana. Grand Hôtel „Union"
Albergo di primo rango in posizione centrica.
Più di 100 camere. Illuminazione elettrica. Riscaldamento centrale. Ascensore. Bagni. Caffè-Ristorante. Omnibus a tutti i treni.
Garage per automobili. Prezzi miti.

Sarta da donna, viennese
si raccomanda per la
confezione di vestiti chic ed eleganti
PREZZI MODERATI.
Via Giovanni Boccaccio 12, II, porta 6

II
Hauptstädtisches Adressenbureau
BUDAPEST, VIII, Jozsef-körut 26
fondato nel 1893
fornisce indirizzi dell'Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Bulgaria, Rumenia, Turchia ed Austria
Le migliori referenze. Servizio coscienzioso

Per negozianti di legname DA VENDERE
Un bosco con alberi altissimi, con una circonferenza di 850 jugeri, bosco selvatico dei tempi preistorici, mai ancora praticato; consta di un terzo faggi e 2 terzi pini ed abeti. Prezzo **Cor. 600.000.**
Un bosco con una circonferenza di 315 jugeri, con abeti e pini. Prezzo **Cor. 320.000.**
Un bosco con una circonferenza di 120 jugeri, con abeti e pini. Prezzo **Cor. 72.000.**
Questi boschi sono ad 1-2 ore distanti dalla Stazione della Meridionale di **Marburg s. Drava.** Offerte inviare sub **«Holzindustrie» Postfach 63,** a **Cilli,** (Stiria).

PIANTE DA VENDERE
in via di Torre Bianca 21.
Grande assortimento
Palme di diverse specie, Aranci, Magnolie, Camelie,
ecc. a prezzi ridotti.
Fiducioso nella sua spett. clientela, si segna dev. **G. B. Viacava.**

Le famiglie economiche
non debbono trascurare di acquistare una bottiglia
Vermouth
VERO TORINO
al grande Deposito
Via S. Nicolò N. 18
Ditta CABRINI, MANGARINI & C

Bontà e prezzo eccezionale

La, Mi, Do, Re, Mi
(L'AMIDO REMY)
È L'ORGOGLIO DELLE SIGNORE
generalmente riconosciuto insuperabile.
Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili.

Qual è il migliore alimento popolare di sapore gradevole?
soltanto
BROSIA!
Miele burrato, oltremodo gustoso e del più alto valore nutritivo.

Di che consiste BROSIA? Brosia consiste esclusivamente di **finissimo miele, finissimo burro naturale** e zucchero di frutta, come ha dimostrato l'analisi chimica dell'i. r. Istituto di analisi alimentare delle due Università di Praga.

Come si produce BROSIA? In modo esemplare, con la massima pulizia, per mezzo dei processi più moderni e sotto il permanente controllo sanitario.

Che cosa dà a BROSIA il suo grandissimo valore alimentare?
Brosia consiste di miele il quale contiene tutti gli elementi che formano il sangue (ferro e glucosio) e di **burro purissimo** che è il grasso più facilmente digeribile.

Come si mangia BROSIA? Brosia si mangia sul pane, ed è molto preferibile al burro e alla conserva di frutta, che poi supera grandemente in valore nutritivo. Brosia serve anche a preparare i cibi più vari.

A chi raccomandano i medici l'uso di BROSIA? Anzitutto a tutti i **bambini** che lo prendono con grande piacere ai pasti; poi a tutte le **persone deboli e convalescenti**, cui apporta nella forma più gradevole i più importanti elementi nutritivi.

In quali casi i medici ordinano BROSIA? Per tutti i **mali di stomaco**, perchè Brosia è digeribilissima, cosicchè gli organi digestivi ammalati la sopportano facilmente e l'organismo indebolito assimila senza fatica le sostanze nutritive; per i **catarri degli organi respiratori**, perchè Brosia rammollisce le mucose e fa cessare il prurito e lo stimolo alla tosse; per la **stitichezza**, perchè Brosia eccita piacevolmente l'attività intestinale.

Quanto costa BROSIA in confronto d'altre sostanze alimentari?
Brosia è, nonostante i suoi grandi pregi, molto più economica di tutti gli altri grassi.

Come guardarsi dalle contraffazioni senza alcun valore?
Domandando soltanto scatole originali con la marca registrata «Brosia» della fabbrica sostanze alimentari a Praga, e rifiutando tutti gli altri prodotti.

Fabbrica sostanze alimentari Carl Werfel
PRAGA, Graben 30.
Deposito generale a Trieste presso GIOV. DULLER
Via Chiozza N. 51 — Telefono 718.
Trovasi inoltre nelle principali drogherie e nei migliori negozi di commestibili

* Quando, l'altra sera, verso le 8, il cameriere marittimo Edoardo Toffano, di 25 anni, abitante in via Malcanton 9, rincasò, ebbe la brutta sorpresa di constatare che dal cassetto dell'armadio era sparito un vestito del valore di 65 corone, e dal baule, che era stato forzato, una catena con ciondolo d'oro del valore di 70 corone. Il furto doveva essere avvenuto fra le 6 e le 8 e, sulla base di varie circostanze, il danneggiato concentrò i suoi sospetti sul suo camerata Teodoro F., di 23 anni, e in questo senso presentò denuncia alla polizia.

* Il calzolaio Francesco Aquilante, abitante in via dei Capitelli 10, denunciò l'altra sera alla Polizia il proprio lavorante Ercole P., di 35 anni, abitante in via di Crosada, il quale sarebbe entrato nottetempo nel suo lavoratorio e lo avrebbe derubato di un paio di stivaloni nuovi del valore di 36 corone, nonchè di un paio di stivali usati, di un orologio e di tre chiavi del complessivo valore di 19 corone.

* Mercoledì sera, fra le 9 e le 10, ignoto ladro, approfittando di una momentanea assenza del proprietario, spezzò una lastra del casotto del calzolaio Antonio Clun, portinaio della casa N. 10 di via Commerciale, e, allungata una mano nello stanzino, rubò un cappotto del valore di 20 corone, e un paio di stivali vecchi del valore di 8 corone. Il Clun denunciò la cosa alla Polizia, dove dichiarò di sospettare autore del furto tale Giovanni R.

* Giustina Delmestri, abitante in via Ferriata 3, affittava da qualche tempo una stanza a tale Pietro B., da Pinguente, occupato alla ferrovia dello Stato. Nella sera del 12 corr., il giovanotto si allontanò improvvisamente da casa, derubando la padrona di una sveglia del valore di 9 corone, e portandosi via tutte le chiavi di casa.

* Giovanni S., di 32 anni, e Ciro C., di 34 anni, entrambi manovali, furono arrestati iersera perchè colti mentre tentavano di vendere alla rigattiera Maria Giuliani, in via del Torrente, il primo 21 ed il secondo 40 chilogrammi di ferro vecchio rubato a danno dell'Usina comunale del gas.

Uno schiarimento. Il signor Giuseppe Cermel, proprietario di un'osteria di via della Punta del Forno, ci prega di rilevare che l'arresto del caldarrostaio narrato ieri sotto il titolo «L'uomo del coltello» non è avvenuto nel suo locale, ma in un altro.

Quando l'amore è morto. L'altra sera verso le 7.30, il calzolaio Daniele Z., di 46 anni, abitante in via Antonio Caccia, trovò alterco con la propria consorte, Anna, di 50 anni, e, dopo averlene dette di tutti i colori, le si avventò contro cercando di colpirla. Alle grida della Z. accorse l'amministratore della casa, sig. Francesco Calister, il quale mise alla porta il forsennato. Lo Z., che era alquanto brillo, si allontanò, minacciando, e la moglie, intimorita, lo denunciò alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini. L'ispettore arrestò il violento e lo mise a smaltir la sbornia nel camerone dei trasporti dal quale lo levò ieri mattina alle 8, per rimandarlo a casa dopo una buona ramanzina.

Morso da un cane. L'apprendista fabbro Giorgio Binetti di 16 anni, abitante in via della Loggia N. 9, fu morso da un cane al femore destro. Ricorse per le cure alla Stazione di soccorso.

I soliti giuochi della Peternel. Ieri nel pomeriggio, la solita ed ineffabile Geltrude Peternel, incontrato un povero carbonaio che non conosceva, lo invitò a bere un bicchiere con lei; egli accettò e i due si recarono nell'osteria al «Pozzo d'oro», in via di Crosada. Dopo aver bevuto alcuni «mezzi», la donna voleva allontanarsi e lasciare solo il carbonaio, ma questi, che s'accorse che gli mancavano sette corone, la seguì e la fece arrestare.

Due bambini in pericolo di asfissiarsi. Iersera verso le 7 furono portati all'Ospedale due bambini, figli dei coniugi Bonivento, abitanti al N. 12 della via del Molino a vento, i quali erano in preda ad un principio d'asfissia, causata da acido carbonico che si era sprigionato da un fornello della cucina. Il medico di turno assoggettò i due fanciulletti alle cure necessarie assoggettandoli ad un'energica respirazione artificiale, dopo la quale si riebbero completamente tanto da poter essere riportati alla loro abitazione.

Durante il lavoro. La giornaliera Antonia Gelusich, di 15 anni, abitante in via del Molino a vento N. 57, ieri mentre lavorava al Jutificio restò impigliata con l'indice della mano destra in una macchina e riportò delle ferite con recisione dei tendini. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, poi si recò all'Ospedale ove fu accolta nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Maria Licon, di 19 anni, giornaliera, abitante in via Ireneo 5, per una contusione al dorso della mano destra; Vittorio Cadel, di 25 anni, bracciante, abitante in via S. Maurizio 10, per una ferita di taglio all'indice della mano destra; Mario Snidersich, di 8 anni, abitante in via del Molino a vento 21, per una contusione al torace sinistro; Ernesto De Rocco, di 16 anni, salumaio, abitante in via Benvenuto Cellini 7, per una ferita alla mano destra; Ernesto Starz, di 16 anni, fabbro, abitante in S. M. M. inferiore 471, per una ferita all'indice della mano destra; Pasquale Paglierani, di 51 anni, manovale, abitante in via della Concordia 6, per una ferita all'indice della mano destra; Antonio Del Tedesco, di 25 anni, macellaio, abitante a Servola 646, per una ferita di taglio all'indice della mano destra.

Cadute. Il bambino di 6 anni Antonio Fontanot, abitante a Capodistria, cadendo si fratturò il femore destro.

Giovanni Ribarich, di 88 anni, da Vodicce presso Castelnuovo, in seguito a caduta si fratturò il radio destro.

Entrambi vennero accolti nella decima divisione dell'Ospedale.

Il ragazzo di 14 anni Mario Dellak, abitante a Scorcola 339, cadde e si produsse la frattura del braccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.3, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.7. Oggi: alta marea 9.6 ant. e 10.54 pom. - Bassa marea 8.16 ant. e 4.5 pom.

Ogni giorno una.

— Ho perduto una ricca zia.

— Davvero? Quando è morta?

— Oh, non è morta, ma una sua nipote non mi vuole per marito.

Teatri e Concerti

Verdi. La bella commedia del Bernstein «La via più lunga», recitata un po' svogliatamente, tuttavia procurò applausi iersera alla Gramatica, all'Andò, al Tolentino.

Questa sera: «Giovinezza», nuova commedia in 3 atti di André Picard.

Lunedì l'altra novità annunciata: «Dieci minuti di fermata» di G. Duval. - Martedì: «Il marchese di Priola» di G. Lavedan.

Politeama Rossetti. Stasera, penultima rappresentazione della fortunata stagione, con la ottava della «Bohème».

Domani ultima rappresentazione diurna, col «Rigoletto», e di sera, chiusura della stagione, con la «Bohème».

Filodrammatico. Un disguido ferroviario, che impedì che ieri arrivassero a Trieste alcune importanti parti del materiale fotografico che deve illustrare le conferenze di Luigi Barzini sulla Guerra russo-giapponese, fece ieri sospendere il promesso spettacolo, per cui c'erano tante e così vive aspettative. La prima delle conferenze è fissata irrevocabilmente per stasera. Lo spettacolo che comincerà alle 8.15, si divide così: Parte I.a Scene della vita al Giappone. Parte II.a Parole e proiezioni di Luigi Barzini: Verso la guerra - Scene della battaglia di Liao-Yang - Scene della battaglia di Pei-Kao-Tai-Port-Arthur. La conferenza sarà illustrata da oltre cento proiezioni luminose.

Fenice. Un magnifico teatro iersera alla seconda del brillante vaudeville «Le figlie Jakson e C.ie». Il pubblico si divertì, rise ed applaudì vivamente la produzione e gli attori. Fra questi spetta la palma alle sorelle Rosalin, squisite cantatrici, alla elegante Soarez, alla esilarante Braccony ed a quel matacchione di Petroni, che nelle vesti di educanda è di un brio irresistibile. Tutti gli altri artisti ed il coro e l'orchestra contribuirono al buon andamento dello spettacolo, che questa sera si replica ancora una volta.

Concerto del Quartetto Sevcik. Il programma del concerto dato ieri sera dal Quartetto Sevcik nella sala del Casino Schiller davanti ad un pubblico poco numeroso ma scelto, conteneva il quartetto in Fa di Dvorak, quello in Fa min. di Beethoven e quello in Sol di Grieg. La prima di queste composizioni non era stata eseguita finora a Trieste; essa poco differisce dalle altre composizioni congeneri dello stesso autore, e certo non le supera; dei singoli tempi ad una prima audizione sembra il migliore il Lento; ottima impressione fa pure il primo tempo, mentre lo Scherzo ed il finale non sono nè per ispirazione nè per fattura all'altezza degli altri. L'esecuzione data dal Quartetto Sevcik, improntata al carattere prettamente nazionale boemo di questa composizione, fu assai apprezzata. Questo Quartetto composto da ottimi elementi, incontrò subito il favore dell'uditorio, che applaudì con calore ad ogni singolo brano del vasto programma.

Oltre al quartetto di Dvorak venne assai applaudita l'esecuzione elegante e slanciata data al ben noto quartetto di Grieg; e gli applausi furono così insistenti da obbligare gli esecutori a concedere fuori programma un valse di Dvorak, ridotto per quartetto d'archi.

Se l'interpretazione di Dvorak e Grieg meritamente incontrarono il favore del pubblico, poco s'impose quella del quartetto Op. 95 di Beethoven che certamente riescì assai discutibile.

Il secondo concerto del Conservatorio musicale. Ricordiamo che stasera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-drammatica si terrà il secondo concerto del Conservatorio musicale, col programma già pubblicato.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Gramatica-Andò. Ore 8. (Disp. 17). *Giovinezza*, in 3 atti, di A. Picard.

ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. — Ore 8. (Turno D). *Bohème*, in 4 atti, di Giacomo Puccini.

FILODRAMMATICO. Ore 8.15. La guerra russo-giapponese. Narrazione di Luigi Barzini, illustrata da proiezioni luminose.

FENICE. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. *Le figlie Jakson e C.ia*, in 3 atti del m.o Clerice.

Asterischi di Cronaca

A nome dell'impresa del Teatro Verdi, l'illustre maestro Giulio Massenet era stato invitato a venire a Trieste per assistere alla prima rappresentazione della sua *Erodiade*, compresa nel cartellone della futura stagione. Ora il grande musicista francese, che tutti conoscono gentile quanto la sua musica, ha risposto con la lettera che qui traduciamo, diretta al signor Enrico Schott:

«Caro Signore,

Assente, non posso rispondere che oggi alla Vostra graziosa lettera e ringraziarVene.

Qual rimpianto per me di non poter essere libero questo inverno; tutte le epoche sono promesse altrove; e non posso se non esprimervi il mio dispiacere di non poter venire a Trieste.

Io so bene quali simpatie mi sono state attestate in cotesta città!...

Fate che il mio riconoscente pensiero e le mie scuse dolenti sieno conosciute dal caro e vibrante pubblico di Trieste!

Tutto vostro, e caramente vostro

M.o Massenet.

Al mio illustre amico Gialdino Gialdini tutti i miei commossi ricordi».

*

In città abbiamo la prima volta quello che si è convenuto di chiamare «tempo di neve», sebbene spesso si risolva in pioggia. Ma sull'altipiano si conoscono già le notti gelide: e da Opicina viene segnalata la prima lastra sottile di ghiaccio. I pattinatori abbiano pazienza: qualche settimana di ostinazione da parte del tempo, e la palestra del loro «sport» favorito sarà in pieno punto.

*

Si è molto parlato di bacilli in questi giorni, e poco ci è mancato che i *Promessi sposi* non divenissero un romanzo di moda. Ora, fra le più recenti precauzioni antibacillari raccomandate dall'Accademia di medicina di Parigi, è quella di far disinfettare tutte le stoffe orientali, le chincaglierie indiane e giapponesi, le tappezzerie turche e persiane, che si comperano dai

INDIRIZZI raccolti ufficialmente (come si può dimostrare) per tutte le professioni ed in tutti i paesi, con garanzia del porto, fornisce l'ufficio internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne, Vienna I, Bäckerstrasse 8, Telefono 16881 — Budapest V Nádor-utcza 20. Prospetti gratis.

Trovasi dappertutto
Sarg's Kalodont
Indispensabile Pasta dentifricia, mantiene i denti netti, bianchi e sani

NEGOZIO GUANTI
IT. VENIER & C.o
— Corso 16 —
Ricchissimo assortimento di
PELLICCERIE

Lassnitzhöhe presso Graz
Stazione Lassnitz sulla ferrovia dello Stato. Telefono interurbano 465.
Sanatorio. Stazione invernale. Villeggiatura.
Aperto tutto l'anno
Luogo adatto per malattie interne e dei nervi, per convalescenti d'ogni specie. Medico permanente. Abbondanti mezzi di cura. Cura idroterapica, elettrica e bagni di luce. Massaggio, cure dietetiche, fangature, inalazioni ecc. Dirigente: Dott. Ed. Miglitz, medico prim.
Prospetti fornisce la Direzione.

UN SOLO
Antnoio Cattarinich
celebre pasticcere, alle dipendenze
della Panetteria-Pasticceria
ANDREA SUSICH
Via Acquedotto 59
con filiali Via S. Lucia 6 e Acquedotto 95
dove domani Domenica
oltre alle tanto rinomate
LUNETTE RIPIENE DI NOCI
il P. T. Pubblico troverà una ricca scelta in DOLCI, come: POLENTINA, CREMA, TORTE, ecc. tutto con burro garantito genuino.

RICORDATEVI!
che soltanto la
Antica Drogheria Ongaro
(PESCHERIA VECCHIA)
regala la merce
UN GIORNO AL MESE

Pelliccerie
IN RICCO ASSORTIMENTO, A PREZZI MODICI
Succ. PIETRO TAVOLATO, Trieste, Corso 19

SALUS
I saponi Salus, l'acqua di Chinina Salus, l'acqua di Colonia Salus, le polveri di Cipro Salus sono i migliori per una toilette razionale, perchè igienici, essendo a base di antisettici — e perchè economici —

Köhler e Vittoria originali
sono le migliori macchine da cucire e per ricamo.
Apparati ed accessori - Lezioni gratuite a domicilio.
ERMANO PECENCO, Via Muda vecchia 3 (dietro il Municipio)
Unica Officina riparazioni, specialmente adibita per macchine da cucire e da calze di qualsiasi sistema

Installazioni di Gas, Acqua, Acetilene.
Fornitura ed esecuzione di IMPIANTI, MANUTENZIONI e RIPARAZIONI a prezzi modicissimi. Facilitazioni di pagamento.
Premiata e Concessionata Officina Meccanica
ROCCO & C.o, Via Sanità 8 - Telefono 1545.

PASTINE KUGLER
rinomatissime, della ditta KUGLER HENRIK GERBEAUD SUCC., I. r. fornitrice di Corte
soltanto nella Nuova Pasticceria di FRANCESCA VODUSEK
Via S. Spiridione N. 6 — Telefono 1795.

Espos. Univ. S. Louis 1904 Massima Onorific. Grand Prix
L'Estratto per pulire il Globo
da miglior brillante ai metalli di ogni altro preparato.
Rappresentante
ALBERTO TEDESCOI
Trieste
Corso 4, III piano

Sorgente amara Francesco Giuseppe
da secoli raccomandata da autorità mediche come la più ricca e la più sicura acqua purgativa.
La Direzione a Budapest

Lunedì 12 corrente
SEGUÌ L'APERTURA
— del —
DEPOSITO VINI
NATURALI DI LISSA
di propria produzione
in via Chiozza N. 42, A
Dev. Antonio Perich.

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Barriera vecchia 33.
Grande Esposizione
ORIGINALE
I bassi fondi delle grandi città
Corruzione delle grandi Metropoli
del prof. NEUMAN.
SOLTANTO PER UOMINI
Aperto tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 10 pom.

I malati di ASMA catarro bronchiale, affezioni polmonari, emottisi, malattie di stomaco,
devono leggere i certificati qui riprodotti, i quali non formano che una minima parte di quelli che ci pervengono continuamente. Li pubblichiamo senza commenti, convinti che gli interessati sono in grado di formare da sè un giudizio. I certificati sono, prescindendo da piccoli cambiamenti stilistici ed abbreviazioni, - queste ultime per mancanza di spazio - riprodotti letteralmente. Teniamo a disposizione le lettere originali e preghiamo di far largo uso del permesso di esaminarle; cosa che è già avvenuta da parte delle autorità. Le asserzioni contrarie al vero, contenute sia in queste righe introduttive sia nei certificati, verrebbero severamente punite. Per dar modo ai profani di non attendere lo scoppio della malattia, ma di curare subito primissimi sintomi, ne facciamo conoscere i più comuni:

Sintomi: Tosse, producente conati di vomito — Sputi mucillaginosi consistenti — Punture al petto e al dorso — Oppressione alle scapole — Sudori notturni — Estremità sempre gelate — Affanno — Respiro greve, rumoroso e sibilante — Sputi sanguigni — Palpitazioni violente e irregolari, accompagnate da una sensazione d'angoscia — Insonnia — Cattiva digestione ecc.

Per incominciare la cura è necessario dare un'esatta descrizione delle sofferenze, della propria occupazione, e dire se si hanno di solito le estremità fredde.

Indirizzo: KUR-INSTITUT „SPIRO-SPERO" Dresda-Niederlössnitz, Schulstrasse N. 210 d.

Asma e sofferenze al cuore.

Mi permetto di comunicarvi di essere guarito completamente. Non soffro più d'affanno, dormo bene e peso chil. 3 e mezzo di più. Non posso quindi fare a meno di ringraziarvi dal profondo del cuore per il buon consiglio datomi. Con distinta stima e gratitudine, devotissimo GIORGIO KASEHANSKI, capo mugnaio, Ebenfurth, Austria inf.

Più volte volevo scrivervi per comunicarvi che la vostra cura mi ha giovato immensamente. L'asma, di cui soffrivo, incominciò 3 anni or sono con l'influenza e con la bronchite.

Ora vi prego di far cenno anche della mia guarigione nei vostri attestati di elogio, giacchè se ora sto bene, lo devo alla vostra cura. Vostra devotissima e riconoscentissima MATILDE HUEBSCHMANN, vedova di un i. r. Commissario superiore, Vienna, XIII., Hintzerquai 175.

La presente per esprimervi i miei infiniti ringraziamenti per la cura importante e saggia. Voi mi avete rimesso completamente in salute. Io non posso che nuovamente assicurarvi che in vita mia non mi sono trovato mai così in buona salute, così allegro, così volonteroso di lavorare come ora. Ed il miglioramento si mantiene, quantunque in questi ultimi tempi abbia fatto degli esperimenti energici, come passeggiate di 12-14 ore, le domeniche escursioni alpinistiche e sempre senza mai provare stanchezza, senza affanno, ciò che prima mi assaliva sempre. Vostro devotissimo ANTONIO VALENTIN, Vienna, II./8, Vorgartenstrasse 205.

Vi comunico che con la mia malattia va molto meglio, e che ora posso nuovamente attendere al mio lavoro come per il passato. Respiro con più facilità, e non ho più tanta palpitazione di cuore. L'oppressione alle scapole è scomparsa, con le punture al petto va molto meglio. Vostro devotissimo CARLO LEITER, Guntramsdorf presso Vienna, Josefigasse 281.

Asma, catarro bronchiale, mucose al naso e alla gola.

Ora sono completamente guarito della mia malattia incominciata circa 5 anni fa. Le caratteristiche della mia malattia erano un grande affanno, che io provavo specialmente quando mi coricavo e quando facevo delle escursioni, piedi freddi, un sibilo negli organi respiratori ed una tosse secca. Mi ero rivolto, per la cura, a parecchi medici, sempre però senza risultato. Due anni or sono poi, avevo inteso parlare dell'Istituto «Spiro spero», al quale mi sono anche rivolto. Non posso che ringraziare sentitamente quest'Istituto per la cura prescrittami, la quale mi costò anche poco. Con distinta stima GIUSEPPE LUKSCH, scalpellino, Innergefild, posta Aussergefild (Böhmerwald).

Il sottoscritto conferma che Giuseppe Luksch, da lui conosciuto personalmente, circa due anni fa era gravemente ammalato, che con la cura prescrittagli dallo spettabile Stabilimento «Spiro spero» si è guarito ed ora è completamente sano. Ufficio comunale di Innergefild, A. WEISHAEUPLER, podestà.

Da parecchi anni avevo le estremità sempre gelate, ad ogni cambiamento di temperatura venivo colpita da infreddatura fortissima, mi coglieva l'insonnia, una tosse asciutta e quando poi subentrava anche l'inappetenza, venivo colpita da qualche assalto d'influenza o di asma, di modo che qualche volta credevo di soffocarmi a letto. Dopo avere seguito per tre settimane la vostra cura, mi sono guarita perfettamente. Per conseguenza ringrazio anche l'Istituto di cura per la premura e l'attenzione avute in mio riguardo. Con distinta stima ANNA RANNER, proprietaria di case a Tragäss, Oberort, Stiria.

Dopo alcune infreddature che mi colpirono lo scorso inverno, ero sofferente di catarro bronchiale e di grevezza di respiro, inoltre ero tormentato da raffreddori e tosse in sommo grado e da un catarro all'apice dei polmoni, di cui una volta ero sofferente e che poi non venni mai guarito perfettamente. Per conseguenza rilascio all'Istituto «Spiro spero» quest'attestato, perchè venga reso di pubblica ragione che con la sua cura non solo mi sono guarito da una grave malattia e da inaudite sofferenze, le quali, col tempo avrebbero terminato con una tubercolosi e con la morte, ma ha fatto di me un uomo forte, molto più forte di quello che ero prima. Con la massima stima ANTONIO VALENTIN, Vienna.

Polmonite, catarro alla laringe, sputi sanguigni, dolori al petto.

Da oltre 10 anni soffrivo di un inveterato catarro ai polmoni. Anzi i miei genitori asseriscono che fin da bambino non fui mai un giorno solo sano, essi sarebbero ricorsi a tutti i mezzi loro suggeriti, ma sempre inutilmente. Un giorno ebbi la fortuna di leggere in un giornale della cura dell'Istituto «Spiro-Spero», al quale mi rivolsi immediatamente. Dopo 8 giorni di cura, potevo benissimo distendermi nel letto, dormire tutta la notte, il catarro si scioglieva facilmente, di giorno in giorno diminuiva finchè scomparve del tutto. A quest'Istituto di cura non posso che esprimere un grazie di cuore. GABRIELE ROSSMARIN, per indirizzo: signor Lanz, Hôtel Stadt Wien, Linz, Austria superiore, Volksgartenstrasse A. 34.

Colpita da catarro ai polmoni, dovetti rimanere a letto per tre settimane. Incominciò la tosse, perdetti l'appetito e così tirai innanzi per due buoni anni. I miei genitori erano disperatissimi perchè temevano di perdermi: ero dimagrata in modo straordinario ed avevo una cera affatto gialla. Finalmente venne il giorno in cui ebbi occasione di leggere in un giornale dell'Istituto di cura «Spiro spero», al quale mi affrettai di rivolgermi, e già dopo quindici giorni di cura constatai con mia grande soddisfazione un sensibile miglioramento. Dopo tre mesi di cura fui guarita, divenni allegra, potei dedicarmi nuovamente al lavoro come faccio tuttora. Con distinta stima GIULIA ANTONI, operaia di fabbrica, Vienna X., Am Wienerberg 4.

Per sentimento di gratitudine mi sento obbligata di scrivervi per comunicarvi nient'altro che sono guarita, che le evacuazioni giornaliere sono regolari, ciò che non succedeva da cinque anni, e non ho neppure più tosse. In tutti i casi consimili non cesserò mai di consigliare la vostra cura e anzi di raccomandarla caldamente. Con tutta stima vostra devotissima ed obbligatissima MARIA PIGLMAJER, Hetzmannsdorf, 18, posta Wullersdorf, Austria inf.

Vi comunico che da tre anni soffrivo di dolori ai polmoni e di asma. Ricorsi alla vostra cura, alla quale mi attenni strettamente secondo le prescrizioni, ed ottenni dei risultati quasi incredibili. Con stima LODOVICO ZALLO, operaio vetraio, Pirano, Istria.

Vi mando la mia lettera di ringraziamento. Come vi avevo scritto prima, le mie sofferenze consistevano, per la maggior parte, in dolori al petto, asma e sofferenze allo stomaco. Con la vostra cura mi sono guarito perfettamente ed ora posso attendere al mio lavoro come per il passato. Non sarà mai abbastanza raccomandato a tutti i sofferenti di ricorrere alla vostra cura. IGNAZIO GRUMBOECK, Diesendorf, posta St. Leonhardt a. Forst, Austria inf.

Sofferenze allo stomaco, all'intestino ed ai reni.

Io soffrivo allo stomaco, all'intestino ed ai polmoni, sofferenze che per molto tempo mi causarono forti dolori. Non ero assolutamente in grado di lavorare, perchè internamente soffrivo molto; anche il sonno avevo perduto. Ricorso alla vostra cura, tutti i dolori svanirono, per la qual cosa mi sento obbligato di esprimervi i miei più sentiti ringraziamenti. ANDREA PIWETZ, Fernitz, distretto di Graz.

Per molti anni fui gravemente ammalato allo stomaco ed all'intestino. Per mezzo di un giornale rilevai l'esistenza dell'Istituto di cura «Spiro spero», al quale mi rivolsi subito facendogli una descrizione delle mie sofferenze. Già dopo alcune settimane dopo incominciata la cura provai un sensibile miglioramento e sei mesi dopo potevo dirmi completamente guarito. Con distinta stima LADISLAO KROPELNIKI, segretario comunale, Mikolajow presso Dinester (Galizia).

Ho il piacere di comunicarvi di essermi completamente guarito del male allo stomaco ed intestino. Ora le evacuazioni giornaliere sono regolari, posso mangiare qualunque cibo e dormo bene. Per questa cosa vi sono mille volte riconoscente e non mancherò di raccomandare caldamente la vostra cura a tutti quei sofferenti di malattie consimili. FRANCESCO TASTL, operaio addetto alle segnalazioni ferroviarie, Klein Schwechat presso Vienna, N. 135.

La vostra cura mi fa molto bene. Fino ad ora il peso del mio corpo è aumentato di 4 chilogrammi, sento pure un sensibile e soddisfacente miglioramento tanto morale che fisico. E' migliorato pure l'appetito e le evacuazioni giornaliere sono divenute regolari, quella certa pienezza di corpo che mi opprimeva per il passato, è scomparsa, come pure è scomparso del tutto il catarro. Mi sento bene davvero, e posso dire che durante la mia malattia, vale a dire da 9 anni a questa parte, nessuna delle tante cure provate mi ha portato in così breve tempo un vantaggio tale come la vostra. E per debito di riconoscenza raccomanderò la vostra cura a quanti soffrono della stessa malattia. Coi più profondi ringraziamenti. GIOVANNI AIGNER, Stockerau, Austria inferiore, Mannhardtstrasse 49.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE. Efficacissimo rimedio contro TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI e GOTTA
Il LIQUORE GODINA preparato a Trieste dai farmacisti Raffaele Godina, Farmacia «Alla Madonna della Salute» in S. Giacomo
Giuseppe Godina, Farmacia «All'Igea», Via del Farneto 4
Prezzo di una boccetta Cor. 1.40. Da Trieste si spediscono non meno di 4 boccette verso rivalsa o invio anticipato di Cor. 7.—, franco nolo e imballaggio.

rivenditori esotici, più o meno color di cioccolatta: e la raccomandazione fu fatta, essendosi osservato qualche cosa di dissenteria infettiva, attribuita all'importazione di bacilli lontani mercè questo commercio supposto finora innocente. Siccome Trieste è una città di mare, siccome il commercio di mercanzie esotiche non manca nemmeno da noi, non sarà inutile il tener conto della raccomandazione.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per un arresto durante una dimostrazione socialista

Ieri si ebbe un'ultima eco degl'incidenti svoltisi la sera, dell'11 luglio, durante la dimostrazione socialista contro l'ostruzione dell'on. Bartoli, con la causa per crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie, a carico del sig. Valentino Pittoni, il quale veniva accusato di aver fatto fuggire dalle mani della guardia di p. s. Bonetti un giovanotto precedentemente arrestato.

Il costituto dell'accusato Pittoni

Il sig. Pittoni ieri negò di avere commesso alcuna violenza. Dopo aver accennato che quella sera gli aderenti al partito socialista avevano fatto una dimostrazione di protesta, disse che scendeva dalle Sedi riunite ov'era stata tenuta un'adunanza e veniva verso il Corso - quando, in piazza Goldoni, all'altezza di via Nuova vide una guardia operare un arresto.

Sapendo che gli animi erano eccitati, si avvicinò per pregare la guardia di non dare motivo ai dimostranti di commettere ulteriori violenze. L'arrestato, appena lo vide vicino, gli si aggrappò, per non venire trascinato in arresto. Parlando con la guardia, può averle poggiato una mano al petto, ma non certo con intenzione. Intanto quelli che avevano visto la scena, si fecero attorno: e l'accusato potette fuggire. La guardia allora intimò l'arresto a lui. Non intendeva certo di opporsi all'ordine datogli; ma sapendo che i suoi compagni non avrebbero lasciato che venisse tradotto alla polizia, disse alla guardia che vi si sarebbe recato solo. L'ispettore distrettuale Horaczek non fece alcuna difficoltà ed egli prima arringò la folla a mantenersi calma, negando di essere stato arrestato; poi, da solo, si recò alla direzione di polizia, ove lo assunsero a protocollo e poi lo rilasciarono.

Ad un certo punto, il Pittoni dice che quella che si faceva era una dimostrazione politica e che la forza pubblica non doveva ingerirsene.

Pres. Dimostrazione politica la chiama lei? Non è una dimostrazione politica quando vengono commessi vandalismi. E le lastre rotte di carrozzoni del tranvai? E i sassi tirati contro le persone e i caffè?

— Ad ogni modo nel fatto di cui mi s'accusa, io non commisi alcuna violenza. Intervenni, ripeto, nell'arresto di quel giovane, per impedire che nascessero maggiori guai.

Dif. avv. Puecher. Quando lei giunse in piazza, la folla era già dispersa, nevvero?

Pres. Veramente, l'accusato ha detto che la folla era assembrata presso un carrozzone del tranvai che era fermo.

— Ecco, mi spiego: quando giunsi in piazza, le guardie la avevano già sgombrata. Avvenuto l'arresto è intervenuto, la folla s'è riunita di nuovo.

Dif. avv. Puecher. Sicchè, quando lei è sopraggiunto, i vetri del carrozzone erano già rotti.

— Io non mi sono accorto che fossero stati lanciati sassi.

Pres. E non ha visto neppure che le lastre erano già spezzate?

— Nossignore.

P. M. Sicchè, a quanto lei dice, la folla sarebbe tornata ad assembrarsi quando lei si è avvicinato alla guardia; nevvero?

— La folla tornò ad assembrarsi, quando si diffuse la voce che io ero stato arrestato. Quando io sono intervenuto presso la guardia, non eravamo in quel punto che io, la guardia, il conduttore del tranvai e qualche altro.

La guardia, testimone d'accusa

La guardia di p. s. Servolo Bonetti narra che, poco dopo aver preso servizio, verso le 10 di sera, in piazza Goldoni, presso la fermata, arrivò un carrozzone del tranvai, della linea di Roiano. Un gruppo di socialisti scendeva in quel momento dal ponte della Fabbra; e, sapendo che i socialisti avevano quella sera preso a sassate parecchi carrozzoni tranviari, fece scendere, per misura di prudenza, tutte le persone che nel carrozzone si trovavano, fra cui parecchi bambini. Appena il gruppo dei socialisti fu presso il carrozzone, lo prese d'assalto. Da sola non poteva certo tener fronte a quella moltitudine: si trovò, quindi, nella necessità di lasciar fare; ma un individuo - ignora se intenzionalmente o per errore - colpì lei al viso, con un sasso, cercando subito di fuggire verso il centro della piazza. Lo raggiunse subito e lo dichiarò in arresto. Capitò allora il Pittoni che la afferrò pel petto con una mano e con l'altra le ghermì l'arrestato, lasciandolo fuggire.

— Pensai - dice la guardia - che il capo d'un partito non potesse ritenersi autorizzato a commettere una tale violenza contro un organo dell'autorità; e intimai l'arresto a lui. Successe una confusione; da tutte le parti mi circondarono. Al Pittoni caddero a terra gli occhiali; io venni afferrato e sballottato. A dire il vero, mi ritenni minacciato nella vita, tanto più che mi avevano afferrato la sciabola e il revolver e non potevo fare alcun movimento. Capitarono, però, subito l'ispettore Horaczek e altri ispettori, con le sciabole sguainate, che fecero largo; e il Pittoni allora gridò: «Vado per difendere un mio collega; non sono arrestato!» Quale collega dovesse difendere io non so....

Pres. Secondo l'accusato, quando egli giunse in piazza, nessuna dimostrazione avveniva e non c'era folla.

— Egli è capitato, quando io avevo arrestato, subito dopo la sassaiuola contro il carrozzone, quel giovanotto che riuscì a scappare. Almeno allora l'ho visto io.

— E' vero che l'arrestato si avvinghiò strettamente al Pittoni?

— Si abbracciò strettamente al signor Pittoni, che mi domandò: «Per cossa l'arresta sta persona?»

— Ha inteso ch'egli le abbia detto: «Là lo lassi andar; no la stia bazilar?»

— Potrebbe darsi, ma io non ho inteso.

— Aveva lei legato l'arrestato, o lo teneva soltanto per un braccio?

— Non occorreva legarlo: era un giovanotto. Se non me l'avessero strappato di mano, non fuggiva certo.

— Sicchè non è stato proprio il Pittoni a portarglielo fuori di mano: sono stati gli altri.

— Ho già spiegato come andò la cosa. Il Pittoni «m'affrontò» la mano al petto, facendomi indietreggiare, e con l'altra afferrò l'arrestato. Nella confusione sorta per l'accorrere dagli altri, sentii che l'arrestato veniva addirittura sollevato di peso e strappato.

— A lei è caduta a terra la sciabola?

— Sissignore; non so, però, se nell'estrarla dal fodero, o estratta dagli altri.

— L'accusato dice che la piazza era sgombrata quando lei praticò l'arresto del giovanotto.

— E' una roba assurda quel che dice. C'era una moltitudine d'individui, tutti provvisti di sassi; venivano giù probabilmente da via Chiozza, ov'erano stati a rompere i vetri all'abitazione del signor Podestà.

Cons. Petronio. Era eccitato l'accusato?

— Non me ne sono accorto, veramente.

— Egli dice che, essendosi aggrappato a lui l'arrestato, perdette l'equilibrio e per questo le poggiò la mano sul petto.

P. M. Questo, veramente, l'accusato non l'ha detto. L'essenziale è: il Pittoni era solo o insieme con gli altri?

— Insieme con gli altri.

— Sotto il vincolo del giuramento?

— Sissignore: questa è la verità.

— Vedeva lei in quel momento altre guardie?

— Sapevo che all'angolo della piazza c'erano altre guardie, ma non le vedevo. Io ero sola durante tutto il fatto e appena dopo sopraggiunsero le altre, quando ero circondata da tutte le parti.

dif. avv. Puecher. Badi che lei confonde. Ero anch'io in piazza e ho visto anch'io. Dopo aver rotto i vetri del tramway e ribaltato il carrozzone, la folla è stata dispersa, e appena allora è venuto Pittoni.

Uno del pubblico fa segno che il carrozzone non fu ribaltato.

dif. avv. Puecher. Mi pareva.

Test. (ironicamente). Allora se lei sa meglio di me...

— La prego, signor presidente. Il teste ha il dovere di rispondermi. (al teste) Sappiamo che lei vuol giustificare così sè stesso! Dunque, rotti i vetri del tramway, la folla fu dispersa. Allora dalla parte delle Sedi riunite è venuto un gruppetto di persone: dietro al quale veniva Pittoni. In quella, lei ha arrestato quel giovanotto.

— Nossignore, sig. difensore.

P. M. A quanti vagoni furono rotti i vetri dinanzi a lei?

— A uno solo; quello che ho detto: e subito feci l'arresto.

Pittoni conferma ch'egli veniva in coda al gruppo e che in piazza non c'era folla.

Test. Nossignore, non è così: quando lei è venuto, c'era folla intorno al carrozzone. E devo escludere assolutamente che un capo d'un partito abbia il diritto di imporre di rilasciare un arrestato.

— Se fosse vero quanto il teste dice, io sarei andato addosso a lui insieme con una moltitudine di persone. Ora, posso commettere una contravvenzione o qualcosa d'altro; ma vigliaccherie non ho l'abitudine di commetterne.

P. M. Il fatto sta che lei è intervenuto.

— Sì, ma solo fra la guardia e l'arrestato.

Un altro teste.

L'ispettore distrettuale Giuseppe Svanderlick, depone che egli insieme a dodici guardie si trovava in piazza, sulla linea fra il Corso e la via Barriera. Verso le 9 e mezzo o le 10, un carrozzone del tramway fu preso d'assalto e a sassate, e accorse con le guardie, respingendo la folla verso via Nuova e poi nella via Giacinto Gallina. Ma la folla, respinta, ritornava da tutte le parti. Mentre retrocedeva da via Giacinto Gallina, vide presso il carrozzone un gruppo fitto di persone e in mezzo la guardia Bonetti. Allora sezionò l'assembramento e vide il Bonetti chinarsi e raccogliere da terra la sciabola. Mentre cercava di spingere la folla verso il Corso, lo raggiunse il Pittoni - ch'egli, però, non conosceva - il quale gli disse: «Qui si tratta d'un arresto». Gli rispose: «Non resta altro, signore, che ubbidire». Ammonì poi la folla a disperdersi. La guardia Bonetti non gli disse pel momento nulla dell'accaduto.

Pres. Quando è giunto lei sul luogo, dov'era l'accusato?

— Nel gruppo che contornava la guardia.

P. M. Sicchè la guardia era in critiche condizioni.

— Certo.

Cons. Crusiz. E lei per far sgombrare, ha dovuto anche estrarre la sciabola.

P. M. Quanto tempo passò fra la carica fatta dalle guardie agli ordini di lei, verso la via Giacinto Gallina e il momento in cui ha scorto il Bonetti contornato dalla folla?

Test. Un quattro minuti circa.

— La folla era quieta o gridava?

— Gridava, gridava che non se ne capiva niente.

Si dà lettura della denunzia sul fatto presentata dalla polizia e dei deposti dell'ispettore di p. s. Angelo Calligaris e della guardia Matteo Gunse, di nessuna importanza.

Una proposta della difesa per la proroga

L'avv. Puecher ritiene che il fatto non è schiarito abbastanza. L'accusato e l'unico testimone oculare della causa ne danno una differente versione. Poichè, a dire della guardia Bonetti, intorno al luogo del fatto si raccolse gran quantità di gente, la difesa si riserva di far i nomi di testimoni che potranno essere in grado di precisare le singole fasi di esso.

Pres. E su quale circostanza? Bisogna specificare.

— Sulla circostanza: Se è vero, come ha deposto la guardia, che il Pittoni mise violentemente la mano sul petto di essa, obbligandola a indietreggiare.

Pittoni. L'unico teste che potrebbe dire come tutto il fatto si svolse sarebbe il giovanotto che fu arrestato; ma sarà un po'... difficile ch'egli si presenti. Due persone sono in grado già ora d'indicare: Pietro Tommasini e certo Pippan, i quali, però, sopravvennero immediatamente dopo.

avv. Puecher. E potrebbero dire essi che lei non ha strappato l'arrestato dalle mani della guardia?

— Sicuro.

Il P. M. s'oppone, perchè, a dire dell'accusato stesso, i testimoni offerti nulla potrebbero dire sul momento essenziale del fatto. D'altronde si meraviglia che, sebbene l'atto d'accusa sia stato intimato il 5 ottobre, pure non si sia pensato prima di presentare tali prove.

L'avv. Puecher insiste; e la Corte ritiene di dover prorogare il dibattimento, per udire i due testimoni offerti dalla difesa e, d'ufficio, l'ispettore distrettuale Horaczek.

★

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Crusiz e Petronio e il segr. Rismondo. P. M. il cons. Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Dalmazia» da Costantinopoli e Brindisi, «Metcovich» da Metcovich e scali; i pir. a.-u. «Vitez» da Fiume, «Szent Laszlo» da Valenza e Bari con 15 pass., «Biocovo» da Metcovich con 30 pass., «Vis» da Curzola e scali con 35 pass.; il pir. ital. «Assiria» da Genova e Ancona; il veliero ital. «Giuseppina Pia» da Ravenna.

Partirono: i pir. del Lloyd «Sultan» per Spizza e «Castore» per Costantinopoli; i pir. a.-u. «Baltico» per Costantinopoli; «Maria B.» per Candia e il pir. ital. «Selinunte» per Palermo; e il pir. a.-u. «Auguste» per Palermo e Nuova Orleans.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Zora» arrivò il 10 a Methil; «Sergi» l'11 a Rotterdam; «Bathory» partì il 14 da Londra per Cardiff; «Deak» il 14 da Catania per Algeri; «Metlecovitz» il 14 da Havre per Rouen; «Matyas Kiraly» il 14 da Barcellona per Valenza; «Perseveranza» proseguì il 14 da Fiume per Cardiff; «Dorotea» da Livorno arrivò ieri a Galatz.

Lloydiani. «Persia» da Kobe diretto a Trieste arrivò il 14 a Calcutta; «Vindobona» diretto a Bombay proseguì il 14 da Suez per Aden; «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 15 da Zanzibar per Beira.

Austro-Americana.« Alberta proseguì il 15 da Genova per Venezia e Trieste; «Dora» proseguì il 15 da Malta per Palermo; «Maria» partì ieri da Port Inglis per Galveston; «Kensington» partirà oggi 17 da Galveston per Balcellona.

16 novembre.

Da POLA.

— Cose del Comune.

Nella seduta che la Giunta comunale tenne iersera vennero nominate guardie campestri Giovanni Modrussan e Giacomo Persiclas, ambidue per il Comune di Altura. A tale riguardo fu fatta raccomandazione al presidente di far rilevare gli usurpi di fondo commessi anche dal sovrano erario nel comune di Stignano. Venne indi discussa ed approvata la nuova tariffa dei vetturali. Nella vecchia, che datava dal 1887, non c'erano comprese talune nuove vie ed inoltre essa non corrispondeva più per le condiizoni mutate, per il rincaro dei prezzi dei cavalli, dei foraggi ecc. La nuova tariffa che fu approvata, dopo avvenuta un'intesa fra il Comune, l'autorità capitanale ed il Consorzio dei vetturali, comprende un raggio preciso di città che si estende così: Crociera Tivoli, Polveriera Val Galante, Monte Ghiro, Molino di Siana, Forte Monvidal, Monte Castagner, Crocevia Sissano (casa Stipek), via Francesco Patrizio, via Medolino (casa Delzotto), via Promontore (orto agrario), Monte Paradiso, Cassoni vecchi, Monte Rizzi, via Veruda, Monte Cane, Bagni di marina. La corsa viene computata non già dall'appostamento della vettura, ma dal punto in cui di essa si si serve. Nelle corse di andata e ritorno la fermata fu fissata anzichè a 10 a 15 minuti. Venne pure approvata una tariffa per i Comuni censuari, comprese le comuni di Dignano e Marzana.

Si trattò indi la domanda di credito per lo spianamento del fondo su cui verrà costruita la nuova caserma di artiglieria. La spesa per questo spianamento è di 32.000 corone e si richiedono altre 16.000 corone per i piani di costruzione della caserma, lavori di condutture ecc. Per sopperire al bisogno di queste corone 48.000 si delibera di assumere un debito in conto corrente. I lavori saranno messi all'asta. Viene fatta raccomandazione alla presidenza che di preferenza vengano assunti per i lavori di spianamento operai di Pola e che l'imprenditore del lavoro debba attenersi alle mercedi ed all'orario di lavoro vigente a Pola. Il sig. T. Mattiassevich, proprietario di fondi in Piazza Verdi, attigui al mercato, aveva presentato un disegno per erigere delle baracche su detto fondo. Alla commissione edile la cosa non sembrò conveniente dal lato estetico, perciò la domanda del Mattiassevich fu dalla Giunta respinta. Contemporaneamente il Mattiassevich aveva offerto in vendita al Comune 100 tese quadrate del detto suo fondo, ma aveva chiesto per gli stessi il prezzo di cor. 200 alla tesa quadrata, prezzo che fu trovato esorbitante. La Giunta, su proposta della commissione edile, respinge l'offerta del Mattiassevich. Considerando però che quell'appezzamento di fondo può pure ridondare di vantaggio per la regolazione della Piazza Verdi e visto che il piano di regolazione della città prevede l'allargamento della detta piazza in quell'area, la Giunta delibera di offrire al Mattiassevich l'importo di 10.000 corone per parte del suo fondo. Si accoglie l'istanza di A. G. Martinz per cessione di fondo Il sig. V. Czerny di Trieste aveva fatto istanza al Comune di Pola per ottenere l'affittanza del parco attiguo alla chiesa del Duomo, allo scopo di erigere un grande caffè. La commissione edile propone e la Giunta approva di respingere la domanda per il motivo che detto fondo potrà servire quale luogo di ritrovo pubblico al Comune. A tale proposito viene fatta raccomandazione al presidente di adibire a giardino pubblico il fondo attiguo alla chiesa e di riattare oltre quello prospiciente la via anche l'altro che guarda la via Kandler. Si raccomanda pure al presidente di far riattare il giardino di piazza Alighieri. Si respinge l'istanza di O. Bekar per indennizzo di danni derivanti dall'abbassamento del livello stradale. Si deliberano indi piccoli importi per lavori: di riattazione della casa ex Krivitz in via Augusta, di riattazione nella scuola di Promontore e di riattazione nella canonica di Altura. Si accoglie l'istanza di Matteo Benich per cessione di fondo in Stignano. Lo stipendio di fondazione «Giubileo» è conferito allo studente Romeo Verbas. Su proposta del referente scolastico si delibera di sistemizzare il sesto posto di maestra di asilo infantile e di coprire il detto posto in via definitiva con la nomina della signorina Negri-Zanetti. La seduta è indi levata.

Fra qualche giorno si terrà un'altra seduta della Giunta per trattare la questione della carne.

— Colpi di rivoltella.

Antonio Maioni fu Vincenzo, di 44 anni, abitante al Monte S. Giorgio, esplose stanotte quattro colpi di rivoltella mettendo in fuga i ladri che tentavano di rubargli tre grassi maiali che teneva in stalla. Il Maioni non colpì però nessuno.

— Politeama Ciscutti.

Folla enorme all'ultima rappresentazione della compagnia d'operette italiana Lombardo e applausi al bravo buffo Urbano che aveva la sua serata d'onore. Oggi la compagnia parte per Udine.

Da GORIZIA.

— Cronaca triste.

Oggi chi passava per via del Teatro veniva minacciato con un bastone da tal Giuseppe Valas che abita in quella via, e che fu già altre volte ricoverato nella sezione maniaci di questo Ospedale. Oggi si dovette ricondurvelo.

— Un epilettico che cade nel fuoco.

Michele Golieuschek, d'anni 30, da Anicova, preso da un assalto d'epilessia mentre si trovava presso il focolaio, cadde nel fuoco, e rimase ustionato dal ventre in giù. Il suo stato è gravissimo, e lascia poche speranze.

— Durante il lavoro.

Il contadino Giacomo Tirol da Capriva nel potare un albero si tagliò la mano destra. Sviluppatosi un flemmone il Tirol dovette ricorrere ai Misericorditi.

— Teatro di Società.

Alla serata in onore di Zago il teatro era affollatissimo.

Da GRADISCA.

— Mercato.

Lunedì prossimo, 19 corr., avrà luogo in Romans l'annuale fiera di Santa Elisabetta, la sola del Friuli che riesce imponente per il grande concorso.

A mezzogiorno avrà principio il ballo che di solito si protrae fino a tardissima ora.

— Seduta sfumata.

La seduta che doveva tenere il nostro Consiglio martedì sera, non potè aver luogo per mancanza di numero legale.

Da MONFALCONE.

— I risultati delle elezioni comunali.

Il telegramma spedito iersera alle 9, che suonava: «Odierne elezioni del terzo corpo furono lotta accanita fra clericali coalizzati a slavi contro il partito liberale; la votazione durò ininterrotta per 13 ore; rimase vittoriosa la lista liberale» fu malamente interpretato, ed è ben facile che nessuno potesse credere ad una coalizione di slavi coi clericali del luogo, perchè a tutti è noto che gli slavi non abitano a Monfalcone. Ma conviene far presente che con la loro tenacia gli slavi seppero gradatamente acquistare parecchie campagne per acquisire il diritto di voto, per cui con connubio tentato potevano riuscire a penetrare nella nostra città.

Al comitato liberale è dovuto se si potè sventare il pericolo corso da Monfalcone; ma dalla odierna vittoria il partito nostro deve trarre saggi ammonimenti per l'avvenire.

Il numero dei votanti nel terzo corpo fu di 308; - spuntarono i signori Domenico Pieruzzo e Carlo Lonzar, portati oltre che dalla lista liberale anche da quella avversaria, il primo con 304 ed il secondo con 294 voti, riuscirono poi tutti gli altri della lista liberale e precisamente: Eugenio conte Valentinis con 178 voti, Tomaso Pogatschnig e Violante Fogar con 174, Luigi Lui con 173, Ant. Battistutta con 170 e Giuseppe Bonavia con 165. Nelle elezioni del II e I corpo riuscirono a unanimità di voti tutti i candidati del partito liberale, e precisamente nel II corpo i signori: Giuseppe Barzellini, Ugo de Bassa, Rodolfo Bassi, Vittorio Colautti, Girolamo dott. Lucchi, Ettore Martinelli, Luigi Mazzoli e Francesco Zanolla. Nel I corpo i signori Nicolò Ceriani, Nicolò Colautti, Giuseppe Larice, Vulmaro dott. Lovisoni, Augusto Polley, Giovanni Rebulla, Antonio dott. Toribolo, Riccardo Visintini.

— Concerto mandolinistico.

Sabato 24 corr. ad ore 8.30 nel Teatro sociale, per cura di uno speciale comitato si darà un concerto mandolinistico diretto dal m.o Gustavo Scaramelli. Dopo il concerto si danzerà fino alle 3 del mattino.

Da FIUME.

— Omicidio e rapina.

Ieri l'altro a Cirquenizze, nel limitrofo territorio croato, tale Giorgio Gherscovich era giunto col suo trabaccolo da Cherso carico di legna da fuoco per venderla nel paese. Appena ormeggiato il trabaccolo salì a bordo tale Michele Galovich da Brigna il quale principiò senza alcun motivo ad offendere il Gherscovich. Poi, fingendosi irritato di qualche parola dell'offeso il Galovich con un grosso bastone che teneva in mano percosse al capo il Gherscovich in tal modo da farlo cadere riverso in mare. Il Galovich senza attendere un secondo corse nella cabina del trabaccolo ove rubò circa 200 corone dandosi poscia alla fuga. Il Gherscovich fu estratto dal mare, già morto. L'assassino venne arrestato e tradotto incatenato alle carceri criminali di Ogulin.

„TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

APOPHAG

allontana con sicurezza **in due giorni** senza alcun dolore **Calli, occhi pollini e porri**

Spedizione franco come campione senza valore contro invio anticipato di Corone 1.20. 3 pezzi franco Cor. 3.

FARMACIA EINHORN, Wels 21.

Focacce e Biscotti Koestlin

◆TOSSE◆

Chi non se ne prende pensiero pecca contro sè stesso

Caramelle pettorali di Kaiser

coi tre abeti, sperimentate e raccomandate dai medici contro la TOSSE, la RAUCEDINE, il CATARRO, la MUCOSITA', il MALE DI GOLA.

5120 certificati notarilmente vidimati provano che esse mantengono ciò che promettono.

Vendonsi a Trieste in pacchetti da 20 e 40 cent. presso le Farmacie: Zanetti, via Nuova 27; Praxmarer, Piazza Grande 3; Vidali & Vardabasso; Crevato, via Poste 5; Rovis (imp. F. dott. Zanetti & C.), Piazza Goldoni; Dr. R. Polacco, Farmacia Suttina, Corso 25; Gius. Godina, farm., F. R. Pozzetto, Farm. Lloyd, farm. Bissoletto; nelle Drogh. G. Dapretto, via Madonnina, Ongaro Piazza Squero vecchio 1; L. Marmol, Barriera, P. Lavagna e Mario Gattei. — A Grado; Farm. D. Andlovitz. A Parenzo Farm. E. Castro. A Cittanova Farm. A. de Castro. A Cortina Farm. Cambruzzi, A Sacco Farm. Leonardi. A Isola Farm. E. Ravasini. A Fiume G. Catti.

CAFFÈ

acquistasi della migliore qualità ed a prezzi mitissimi, direttamente dalla „Kaffee Gross-Rösterei"

C. F. SCHUBERT

proprietario Karl Scholz

GRAZ, Murplatz 10-12

Spedizione per qualsiasi destinazione da 5 chili in poi franco.

PER CHIUSURA

Esposizione Internazionale Milano

Spediamo franco raccomandato in tutto il mondo

SPLENDIDO ANELLO

oro garantito 18 carati

per uomo o per signora, di fine lavorazione inglese, premiata con medaglia d'oro, sormontato da magnifico brillantino chimico oppure imitazione rubino, smeraldo ecc. ecc.; inviamo in regalo graziosa broche di gran lusso o anche parure completa bottoni da camicia in plaquet oro alto titolo di assoluta novità.

Prezzo incredibile Italia L. 4.25
Concorrenza inarrivabile Estero „ 4.75

Inviare vaglia alla Ditta

E. GAGLIARDI & C.°, MILANO

Via Cerva N. 2, Milano.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e cambio Valute Giuseppe Belaffio, Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Orologi a pendolo

fior. 2.80.

Con soneria 70 cent. fior. 3.50.
Con soneria da torre fior. 4.50.
Con musica fior. 5.50.
Da caricarsi ogni 14 giorni fior. 6.—.
100 cm. alti fior. 6.50.
135 cm. alti, con due pesi, f. 10.50
135 cm. alti, tre pesi, fior. 17.50.
Orologi «Schwarzwälder» f. 1.—.
Orologi rotondi, da cucina, f. 1.20
Da caricarsi ogni otto giorni fior. 2.50.
Orologi con cuculo, 1 peso, f. 2.50.
detti, più grandi, con due pesi, fior. 3.50.

Garanzia in iscritto per 3 anni. Se non conviene si restituisce il denaro. Spedizioni verso rivalsa.

PRIMA FABBRICA VIENNESE DI OROLOGI A PENDOLO

Max Böhmel

OROLOGIAIO

Vienna IV., Margarethenstrasse 27.

— Telefono 3523 —

Chiedere gratis e franco il mio prezzo corrente con 200 illustrazioni.

BURRO da tè, burro da cucina e burro cotto, arrivi giornalieri nel

MAGAZZINO CONSUMO BURRO E GENERI ALIMENTARI

Via San Lazzaro N. 12 — Telefono N. 1329

SALONE EDISON

angolo via Torrente e via Caserma (Palazzo Vianello)

Giorni feriali dalle 5 alle 10 pom. Giorni festivi dalle 3 alle 11 pom.

RAPPRESENTAZIONI CONTINUE

del grandioso

Cinematografo „Ideal"

Il più perfezionato, senza vibrazioni, non ancora veduto. — Ogni 8 giorni arrivano da Parigi, Londra, Berlino e New-York le più sensazionali novità (dal vero),

Straordinario programma:

L'ETA' DEL CUORE dramma sensazionale in 6 quadri. | UN DRAMMA IN FONDO AL MARE emozionante proiezione

DA MONTREUX ALL'OBERLAND

escursioni sulle Alpi svizzere (prese dal vero)

UNA CAMERIERA CURIOSA (comica)

IL PARALITICO (emozionante dramma della vita reale)

LA BICICLETTA DEL COLONNELLO (umoristica)

Abbonamento per 12 rappresentazioni: Primo posto corone 5 — Secondo posto corone 3.

LA DIREZIONE SI RISERVA IN CASO DI GUASTI DI CAMBIARE QUALCHE PROIEZIONE.

— PREZZI —

Primi posti cent. 50 - Ragazzi cent. 30 - Secondi posti cent. 30 - Ragazzi accomp. cent. 20

Ogni sabato nuovo programma.

IL BENIAMINO DELLA CUCINA

pratico ed indispensabile per ogni famiglia, l'ornamento per qualsiasi cucina. - Tutte le tavole sono munite di ordigni di prima qualità, con ganci ed anelli nichelati.

N. 600. Guarnitura da cucina uguale al disegno qui a lato, in bellissimo legno laccato in bruno chiaro, grandezza 26×43 cm.: un orologio per le uova, con buonissima macchina, con campanello con fortissimo suono; 1 coltello per la carne munito di sega; 1 coltello universale per cucina, da adoperarsi anche per pelare le patate, fagiuoli, per internare il lardo nella carne, per sventrare e pulire i pesci; 1 affilato coltello munito di lima e levavite; 1 coltello per le verdure; 1 coltello per il pane. Prezzo, completo, Cor. 12.50.

N. 500. La stessa guarnitura come il N. 600, senza orologio per le uova, il legno della grandezza di 21×36. Prezzo Cor. 8.50.

N. 700. Uguale al N. 500, soltanto che invece del coltello per il pane, con un forchettone per la carne, nonchè 1 levatappi, 1 apriscatole, dimensioni della tavola di legno 31×41 cm. Prezzo Cor. 10. — Rasoio affilato, scanellato Cor. 1.90. — Guarnitura completa per radersi con cassettina di legno Cor. 4.80. — Macchina per tagliare i capelli, Cor. 7.

Spedizione verso rivalsa. Porto extra. — Catalogo riccamente illustrato dei miei articoli gratis e franco. — Per commissioni collettive ulteriori facilitazioni.

EMIL BANGERT, Eger in Boemia. Deposito della Fabbrica di articoli in acciaio di Solinger e casa speditrice.

Casa fondata nel 1862. Telefono N. 584

RUDOLF GEBURTH

I. e R. MACCHINISTA DI CORTE

VIENNA VII, Kaiserstrasse 71, angolo della Burggasse

il più grande e ricco deposito **Stufe** di tutte le qualità, semplicissime e molto eleganti, specialmente fine, in tutti i colori, smaltate a fuoco, con montatura di nichelio. Stufe a regolatore da cor. 15 in più. FOCOLAI ECONOMICI semplici e per restaurants, ogni grandezza. Le migliori STUFE A GAS e CAMINETTI neri e smaltati. STUFE DI FERRO con rivestimento in maiolica per il riscaldamento di due o tre stanze. CALORIFERI interni, patentati per stufe di maiolica. APPARATI ESSICCATORI. FORNI PER PISTORI a funzione continua.

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco e colorate, da Cor. 1.15 a Cor. 18 al metro

Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da società, da sposa, da ballo e da passeggio, nonchè per camicette, fodere ecc.

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER & C.o, LUCERNA O 13 (Svizzera)

ESPORTAZIONE DI SETERIE. - FORNITORI DI CASE REALI.

Sciarada incatenata.

Della notte il *secondo* velo già più sul mar,
Non si stende; nei cieli vedi il *primo* brillar,
E sui flutti onde l'acre salino effluvio esala
Un grande *intero* bianco passa, battendo l'ala.

Spiegazione del giuoco precedente:
FAVO. SOLO. FAVOLOSO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite.

Stabile in città civ. N. 83 di via Stadion per cor. 175.000.

Mutui.

Cor. 62.000 al 5¾% a peso d'uno stabile in Chiarbola superiore - città - e cor. 5000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.25, Staatsbahn 675.50, Alpine 604.—, Lotti turchi 163.50. - La Borsa di Berlino chiude calma, Credit 211.75 (212.10), Disconto 182.40 (181.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.90), Rendita —.— (103.25), Meridionali —.— (785.—), Mediterranee —.— (645.—). Parigi apertura dell'Italiana 103.20 poi sino 103.20. Chiusa francese 95.95 (95.97), Italiana 103.20 (103.10). Spagnuola 95.05 (95.45), Banche Ottomane 686.— (686.—) Rio Tinto 19.27 (19.15) Lotti turchi 153.50 (153.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni Credit 674.— a 676.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35 Lire sterline 24.12 a 24.16, Londra 241.10 a 241.85, Francia 95.40 a 95.70 Italia 95.50 a 95.85, Banconote italiane 95.50 a 95.85, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.50 a 117.85, Rend. austr. carta 98.90 a 99.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.65 a 94.95, Credit 674.75 a 676.75, Italiana 101.10 a 101.75, Staatsbahn 674.75 a 676.75, Lombarde 171.50 a 173.50, Lotti turchi 162.— a 164.—.

Parigi 16, Chiusa. Rendita francese 3% 95.95, Rendita ital. 4% 103.20, Rendita Spagnuola esterna 95.75, Azioni Banca ottomana 686.—.

Parigi 16, Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 180.—, Rendita Turca unif. 94.80, Cambio Londra 252.—, Rendita austr. in oro 98.40, Rend. ungh. in oro 4% 96.45, Länderbank 480.—, Lotti Turchi 153.50, Banca di Parigi 16.51, Meridionali ital. 788.—, Azioni Rio Tinto 19.27

Londra 16, (Cambi Chiusa). Consolid. 86¾, Lombardi 7—, Argento 31/16, Rend. Spagnuola 94½, italiana 102¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 6—.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.10, Ferrate dello Stato 143.40, Lombarde 34.10.

Caffè. *Amburgo.* 16. Chiusa). Santos good average per dicembre 35.—, per marzo 35.75, per maggio 36.25, per settembre 37.25.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 35—37, reale loco 38—40, buono loco 41—43. staz.o

Havre 16. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.75, per dic. 44.25.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 35000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novem. 55/100, Novembre-Dicembre 552/100, Dicembre-Gennaio 549/100, Gennaio-Febbraio 548/100, Febbr.-Marzo 550/100, Marzo-Aprile 551/100, Aprile-Maggio 553/100, Maggio-Giugno 556/100, Giugno-Luglio 556/100, Luglio-Agosto 559/100.

Metalli. *Londra* 15. Stagno Straits Apert.: 195—. Chiusa 196½, Rame Chile Bars good. ord. brand-Apert. pronto 100½, per 3 mesi 102—.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 85.25, per dicembre 86.—, gennaio-aprile 81.75, maggio-agosto 73.75. teso

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 17.95, per per dicembre 17.75, per gennaio-aprile 13.—, per marzo-giugno 18.—. fiacca

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 23.15, per dicembre 23.15, per gennaio-aprile 23.30, per marzo-giugno 23.40. calmo

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.25, per dicembre 30.40, gennaio-aprile 30.30, marzo-giugno 30.45. calma

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 42.—, per dicembre 42.—, gennaio-aprile 42.50, maggio-agosto 43.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 24.—24.25 staz.o, bianco per mese corr. 27—, per dicembre 27¼ per gennaio-aprile 27⅞, per marzo giugno 28⅛. Raffinato 59.50 a 60.—.

Amburgo 16. (Chiusa). Per novem. 17.55, per dicembre 17.60, gennaio 17.75, febbraio 17.85, marzo 18.—, aprile 18.10. fiacco

Londra 16. Java a scoll. —.—, Rappe greggio a se. 811/16. calmo

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI bravo ragazzo manifatture 20 a 30 corone. Indirizzo Piccolo. 4772

CERCASI prontamente brava, pratica domestica sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 4812

CERCASI corrispondente ramo frutta secca. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 4945

CERCASI ragazzo con paga; cartoleria Adolfo Trevi, via Nuova 38. 8664

CERCASI domestica brava, onesta, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4962

CERCASI prontamente bambinaia. Corone 20 mensili. Via Giulia 18, IV p. 4963

CERCASI donna prestaservizi mattina e pomeriggio. Foscolo 3, III destra. 4933

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4918

CERCASI prontamente abile sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 4922

CERCASI **brava prestaservizi, via S. Francesco N. 16, II piano.** 4975

CERCASI servetta 14 anni, oppure donna servizio. Salice 11, I. 4979

CERCASI conduttore osteria provincia, marito moglie con cauzione. Indirizzo Piccolo. 1

CERCASI garzona sarta donna con paga. Via Barriera 21, II. 16

CERCASI seria signorina con bella calligrafia per scrittoio tedesco. Paga principio 20 cor. mensili. Offerte sub «Postfach 10» Giardino Pubblico. 23

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 19

CERCASI brava sarta uomo, per piccola sartoria. Indirizzo Piccolo. 27

CERCASI signorina italiana o tedesca per bambine. Torre Bianca 32, I. 4898

CERCASI prontamente abile operaio, pratico molino polveri insetticide. Via Belvedere 4. 4896

CERCASI donna di servizio per tutta la giornata. Rivolgersi piazza Leonardo da Vinci 3, V. sinistra. 8658

CERCASI garzone bandaio. Via S. Giorgio 7, terzo. 8657

CERCASI prontamente ragazzetta per lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 4885

GIOVANOTTO capace condurre furgoncino-triciclo cercasi per distribuire stampati. Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo. 5500

VENDITRICE pratica di pasticceria con conoscenza del tedesco cerca primario negozio. Offerte dettagliate sub «A. B. C. 3» al Piccolo. 8693

PRATICANTE con conoscenza lingua tedesca cercasi per ufficio rappresentanze. Offerte sub «Rappresentanze» al Piccolo. 8720

PRIMARIA ditta manifatture cerca agente. Offerte al Piccolo sub «R. S.». 4430

AGENZIA **commerciale cerca donne o ragazze per visitare clientela privata. Indispensabile cognizione dello sloveno. Offerte «Clientela» Piccolo.** 4116

CAMERIERA a giornata con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4819

PRATICANTE che conosca la lingua italiana e tedesca trova collocamento con stipendio da ditta seria in coloniali e commestibili. Indirizzo Piccolo. 4857

AGENTE manifatture cerca seria, primaria ditta. Offerte «Perfezionato» al Piccolo. 4849

OCCUPAZIONE secondaria, lucrosa, troverebbero signori, avendo buone conoscenze sulla piazza. Sub «Pavimentazioni» al Piccolo. 4911

GUGLIELMO FINAZZER

spirò nella notte di giovedì dopo lunga e penosa malattia.

La consorte **Susetta** nata **Anderle**, la figlia **Pia**, i fratelli **Guido**, **ing. Ettore** (assente), **Camillo** ed **Arrigo**, unitamente alle cognate, danno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà Sabato 17 corr. alle ore 3 pom. dalla cappella del civico ospitale direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 16 Novembre 1906.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Per tutte le gentili dimostrazioni di affetto e compianto fatte coll'invio di fiori, parole di conforto e accompagnando il loro indimenticabile

GIUSEPPE

all'estrema dimora, ringraziano coll'animo commosso le

FAMIGLIE

Thiel, Ed. Caramelli e Ebner de Ebenthall.

†

Virgilio Smerdù

Impiegato al Lloyd i. p.

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Maria** nata **Sablich** in unione a tutti gli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 18 corr. alle ore 10½ ant. dalla casa N. 18 di via del Monte direttamente al Camposanto.

Trieste, li 16 Novembre 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Francesco Katzenberger

nobile de KATZENBERG

ufficiale superiore alla ferrovia Meridionale i. p.

d'anni 79, dopo brevi sofferenze cessò di vivere ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Rosa** ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 18 corr. alle ore 9 ant. dalla casa N. 4 di via delle Poste direttamente al Camposanto.

Trieste, li 17 Novembre 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

CAMERIERA capace cercano coniugi con bambina Villa 59 Rossetti. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. 8524

PRIMARIA casa cerca giovane contabile conosca lingua tedesca. Offerte «Contabile provetto» al Piccolo. 8591

SIGNORINA di buona famiglia si ricerca da Casa in spedizioni quale praticante. Indispensabile perfetta conoscenza lingua tedesca, bella calligrafia. Offerte con indicazione studi scolastici, sub «Z. 100» al Piccolo. 4929

CONDUTTORE con cauzione spaccio vini, cercasi prontamente. Ukmar, Caffè Goldoni. 8671

CALZOLAIO cercasi lavorante. Via dell'Istria N. 2. 4919

DOMESTICA semplice, robusta cercasi per stanze e cucina piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 44

PRESTASERVIZI onesta, giovane, con attestati, cercasi prontamente. Pozzo del Mare 1, III. 4806

ABILE facchino, preferibilmente ammogliato, capace confezionatura colli spedizione, mansioni doganali, troverebbe stabile posto presso fabbrica locale. Offerte con referenze servigi prestati sub «Friulano» Piccolo. 29

MACCHINISTA calzolaia capacissima, cercasi. Via Torrente N. 28, magazzino. 8695

PIAZZISTA ramo commestibili coloniali con conoscenza lingua tedesca cercasi. Offerte sub «Piazzista» al Piccolo. 8719

DOMESTICA che sappia cucinare per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 31

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente, buoni attestati. Coroneo 9, terzo, porta 10. 4895

SIGNORINA distinta, orfana, istruita, abile lavori sarta, cerca posto come direttrice casa, anche presso vecchio signore solo, pretese miti; desidererebbe collocarsi qui o fuori di Trieste. Offerte «Orfana» Piccolo. 8656

OFFRESI signorina quale cassiera, conosce italiano, slavo, un po' tedesco, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 12

OFFRESI macchinista abilitato macchine stazionarie, occorrendo anche per fuori. Montecchi 665. 8686

AGENTE di primo ordine manifatture, biancheria, corredi da sposa, offresi a primaria Ditta. Scrivere «Albertini» Piccolo. 8703

CORRISPONDENTE bancario perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, stenografo, dattilografo, contabile offresi una, due ore giornalmente. Offerte «Ausgezeichnet» Piccolo. 20

SIGNORINA bella presenza, capace, cerca posto come venditrice o anche pistoria. Offerte «Venditrice» Piccolo. 5

SERGENTE gendarmeria pensionato, giovane, bella presenza, costituzione forte, cerca qualunque impiego fiducia. Indirizzo al Piccolo. 4162

OFFRESI a giornata ragazza non giovane, seria, onestissima, capace bene cucinare. Scrivere Ugo Foscolo 30, quinto. M. S. 4782

OFFRESI signorina distinta, buona famiglia, per bambini, assumerebbe anche direzione casa. Offerte «Buon carattere» al Piccolo. 4859

TRENTADUENNE che ha assolto la scuola di cadetti, d'agricoltura e da alcune settimane la scuola di commercio con distinzione, cerca occupazione. A. Trobec, Guardiella, Trieste. 8231

GIARDINIERE età 32 anni, conosce tedesco e sloveno, assolto pomologo, pratico di tutti i lavori inerenti al giardiniere, dispone buonissimi attestati di lunghi servizi, cerca posto; andrebbe anche fuori Trieste. Offerte sub «Gärtner» inviare in via S. Nicolò 18, II. 8592

SIGNORINA educata, cerca prontamente posto bonne, conosce italiano, greco, serbo. Indirizzo Piccolo. 4939

SIGNORINA conoscente italiano, tedesco, croato, buoni attestati offresi. «Paola» posta Tergesteo. 8670

IMPIEGATO trentenne da varii anni occupato commercio, cerca posto impiegato, magazziniere presso Casa commerciale o industriale. Gentili offerte «Italia» Piccolo. 4969

OFFRESI sarta uomo, capace vestiti per bambini e riparazioni. Indirizzo al Piccolo. 4977

COMPTOIRISTA anni 2½ pratica, conoscenza lingua italiana, cognizione tedesca, ottime referenze, offresi miti pretese. Offerte «Junger Comptoirist» Piccolo. 4921

CERCO ragazzetta per latteria. Indirizzo al Piccolo. 4983

OFFRESI giovane italiano bravo tagliatore crine di cavalli. Indirizzo Piccolo. 13

SIGNORINA tedesca buona famiglia avendo frequentato scuola cittadina licenziata corso commerciale, conosce anche musica, desidera trovar posto in una famiglia. Gentili offerte sub «Vertrauensvoll» Piccolo. 8634

OFFRESI uomo onesto lavori leggeri ortolano. Guardiella 300. Besednjak Fran. 8649

ISTRUZIONE

MAESTRA di piano diplomata impartisce lezioni a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3568

MAESTRA diplomata tedesco-slovena darebbe lezioni di lingua tedesca e slovena. Indirizzo Piccolo. 4447

MAESTRA tedesca offresi lezioni anche nelle materie elementari, prezzo mite. Sub «Maestra» Piccolo. 4968

CERCASI signorina per il dopopranzo, capace istruire 2 bambini prima e seconda classe e condurli a passeggio. Indirizzo Piccolo. 18

BRAVA maestra pianoforte possibilmente diplomata cercasi per scuola di musica. Presentarsi 11-1. Indirizzo al Piccolo. 17

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 4891

FRANCESE lezioni a signorine impartisce distinta maestra. Offerte «Costanza» Piccolo. 8709

CONTABILITA', DATTILOGRAFIA (con tutte le macchine da scrivere), stenografia, tenitura libri apprendonsi perfettamente in 1 mese. Via Barriera 33, secondo. 4959

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno e taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 7. I. 4239

TEDESCO nonchè stenografia tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 21

BUONI risultati, perfetto insegnamento italiano, tedesco, impartito da colta signorina. Indirizzo Piccolo. 4886

OTTO corone mensili lingue tedesca, italiana, contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, oppure dattilografia, stenografia. Cernè. Cassa risparmio 2. 9307

BAMBINI. Sabato, mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4904

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 alla mezzanotte lezione danza prolungata con gara e cotillon. Giulio Modugno. 4916

[illegible]

MADRE e figlio, biancheria propria, cercano presso famiglia tedesca, stanza ammobiliata con due finestre, stufa. Scrivere sotto «Primo Dicembre» al Piccolo. 4958

CERCASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, nettissima, presso distinta famiglia piccola, con costo tedesco, in vicinanza d'Acquedotto. Sub «Due impiegati» al Piccolo. 4913

CERCO piccola camera vuota uso cucina per f. 6 presso signora. Offerte al Piccolo «Lina». 4917

STANZA ammobiliata casa pulita cercasi; preferito ingresso libero, stufa. Offerte con prezzo «Vicinanza Barriera» Piccolo. 26

CERCASI camera bene ammobiliata, pulita, con bella vista ed ingresso libero, presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Impiegato 100». 8696

ALLOGGIO, costo pulito cerca giovane distinto (boemo). Offerte Giuseppe Kosar, Seretz Böhmisch Skalitz. 8723

MAGAZZINO 150-200 metri quadrati anche in corte cerchiamo nella nostra vicinanza via Stadion 8. Fonda-Comisso. 8705

CAMERA decentemente ammobiliata, netta, con ingresso libero, eventualmente pensione, cercasi nelle vicinanze della piazza Carlo Goldoni, per impiegato tedesco. Offerte sub «Goldoni 1877» al Piccolo. 4943

GIOVANE cerca stanza ammobiliata, chiara, nettissima, con costo, adiacenze Acquedotto prolungato, oppure Rossetti prolungato. Offerte, prezzi sub «Quietissimo» Piccolo. 4888

AFFITTASI letto, buono operaio, in famiglia. Acquedotto 23, porta 9. 36

AFFITTASI splendida stanza, ariosa, soleggiata, e con ingresso libero. Via del Pesce 5, III piano. 45

AFFITTASI stanza costo due signori fiorini 48, uno 28, vicino Meridionale, Ruggero Manna 11, porta 13. 43

AFFITTANSI quartieri di due, tre stanze, cucina, camerino, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 4365

AFFITTANSI prontamente, via Pasquale Revoltella 836, quartieri 3 camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort annue cor. 500. Rivolgersi detta casa. 4845

AFFITTASI stanza ammobiliata, pianoforte. Piazza Goldoni 12, terzo destra. 8652

AFFITTASI stanza bene ammobiliata con stufa, presso distinta famiglia. Via Cecilia 15, II destra. 4940

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Squero Nuovo 1, porta 7. 4934

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, stufa. Chiozza 51, III, porta 8. 4908

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, via Massimiliano. Indirizzo Piccolo. 4964

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Pietà N. 33, III, porta 24. 4923

AFFITTASI prontamente locale adatto per scrittoio o magazzino; rivolgersi via Nuova 43, negozio manifatture. 4928

AFFITTASI camera ammobiliata con parchetti, stufa, per uno, due signori. Via Boschetto 2, IV. 912

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso sulle scale. Tiziano 9, II, 14. 4946

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Ireneo 4, porta 7. 4948

AFFITTASI un buon letto in stanza. Indirizzo al Piccolo. 4953

AFFITTASI stanza vuota oppure ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 4952

AFFITTASI stanza ammobiliata, soleggiata, pulitissima con costo, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4956

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo. Indirizzo al Piccolo. 4965

AFFITTANSI due stanze vuote mezanino, davanti o interno, a scenlta. Vincenzo Bellini 13. 4941

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Tivarnella 3, I, porta 7 (Stazione Meridionale). 8675

AFFITTANSI cameretta vuota, ingresso libero, e cantina. Media 21, I, porta 4. 4960

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista stupenda mare, e stufa. Piazza Nicolò Tommaseo 1, III. 4942

AFFITTASI bella stanzetta vuota a signorina impiegata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4926

AFFITTASI bella camera ammobiliata, costo. Piazza S. Giovanni 4, IV, 19. 8682

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, ingresso quasi libero, centro, f. 12. Indirizzo Piccolo. 4970

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Belvedere 27. II. p. 10. 4927

AFFITTASI prontamente splendida camera ariosa, pulita, stufa, costo volendo, per sofferenti, scrupoloso servizio d'infermiera. Via Farneto 50, III, porta 7. 8677

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Giulia 13, I. 4976

AFFITTASI prontamente grande stanza elegantemente ammobiliata anche per due signori, stufa. Indirizzo Piccolo. 4966

AFFITTASI camera ammobiliata buonissimo costo. fiorini venticinque. Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 8

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Rapicio 3, I, porta 4. 8697

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Chiozza 18, III, p. 12. 8692

AFFITTASI prontamente stanza vuota, volendo cucina. Gatteri 27, III, p. 10. 4982

AFFITTASI camera vuota comodo cucina. Via S. Lazzaro 13, IV. 4981

AFFITTANSI prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, costo. Fontanone 16, III, p. 7. 9308

AFFITTASI stanza grande ammobiliata, costo, uno due signori. Via Nuova 18, III. 8706

AFFITTASI stanza ammobiliata corone 20. Vincenzo Bellini 13, primo. Rivolgersi dal portiere. 46

AFFITTASI stanza vuota parchettata, stufa, vicino San Antonio Vecchio. Gaspara Stampa 8, II sinistra. 8685

AFFITTASI quartiere 3 camere, cucina, tutto disobbligato, siffitta. Goldoni, piano II. Indirizzo Piccolo. 22

AFFITTASI camera ammobiliata. Via del Toro N. 12, piano secondo. 8681

AFFITTASI camera, cucina, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 4971

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, con stufa, due amici. S. Caterina 2, I piano. 8684

AFFITTASI 1. dicembre stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 11, III piano. 4893

AFFITTASI quartiere 2 camere, camerino, cucina, fior. 190 anno. Via Sette fontane N. 33. 4890

9 fiorini affittasi camera ammobiliata, comodo cucina e acqua. Canova 9, mezzanino. 8679

IMPIEGATA, avendo proprio quartiere pressi Stazione Meridionale, cerca 1. dicembre compagna stanza, cor. 10. Indirizzo Piccolo. 4887

AFFITTO stanza ammobiliata volendo costo, signora o signorina. Istituto 25, I. 8678

LOCALE vasto pianoterra via Galleria subaffittasi prontamente. Offerte «Vasto» Piccolo. 8711

QUARTIERE ammobiliato due o tre stanze affittasi. Offerte «Appartamento» Piccolo. 8710

QUARTIERE composto di camera e cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9

DA affittare stanza ammobiliata prontamente. Via Madonna del Mare 5, II piano destra. 4721

QUARTIERE tre stanze, due finestre, acqua, gas, stufe, primo piano affittasi. Indirizzo Piccolo. 4984

2 letti spaziosa stanza elegantemente ammobiliata affittasi, fermata tram. Petronio 2. 8716

SIGNORA sola affitta prontamente bella stanza ammobiliata, stufa. Belvedere 26, 14. 6

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Giacomo 7, piano I. 8665

CAMERINO ammobiliato affittasi pure ad operaio. Artisti 10, II sinistra. 8673

SUBAFFITTASI stalla per cavalli con costo, oppure singoli posti. Via Belvedere N. 15, corte. 4682

APPIGIONANSI prontamente quartieri di quattro, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi convenienti. Via Luigi Ricci 6. 8263

QUARTIERE 2 camere, cameretta e cucina affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia via Torricelli 7. 8648

SIGNORA sola affitta prontamente grande stanza ammobiliata con stufa, volendo vuota. Geppa 18, primo. 8662

UNO, due giovani distinti trovano stanza, stufa gas, ottimo costo. Belvedere. Indirizzo Piccolo. 14

SCRITTOIO e magazzino in centrica posizione da affittare. Rivolgersi Agenzia viaggi Hotel de la Ville. 8713

SUBAFFITTASI **quartiere centrica posizione, quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, prezzo occasione. Rivolgersi deposito legnami, Fonderia 7.** 8701

CASOTTO posizione centralissima, affittasi verso prezzo mitissimo, e servizio portinaio. Indirizzo Piccolo. 4980

CENTRICA posizione affittasi elegantissima stanza, desiderando due letti, stufa gas. Indirizzo Piccolo. 7

CAMERA ammobiliata da affittare, eventualmente costo, presso famiglia tedesca. Pietà 4, pianoterra sinistra. 8712

DA affittare magazzino due fori miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 24

COMPRE E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8111

DECRETO d'osteria cercasi. Rivolgersi deposito birra Valdirivo 4. 8714

STUFA ferro piccola cercasi. Offerte prezzo S. Michele 36, porta 11. 8687

CERCASI focolaio a gas di petrolio, usato. Offerte «Focolaio» al Piccolo. 2

CERCASI spaccio vini eventualmente trattoria. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 15

HARMONIUM 6 ottave 12-15 reg. usato cercasi. Offerte con indicazioni dettagliate e prezzo. Sub «Harmonium» Piccolo. 8704

BANCHI adatti per manifatture cercansi Offerte «Banchi» Piccolo. 8718

CERCASI apparato pneumatico accompagna portoni a pressione d'aria. Drogheria Mizzan, S. Giacomo. 8654

VILLINO comperasi città, escluse però vie traversali. Offerte «Villa» Piccolo. 8699

PIANOFORTI vecchi, sette ottave, pianini qualunque stato cercansi. Offerte Piccolo «Pianino». 4932

VENDESI bellissimo fondo grande, posizione ricercatissima, affare eccellentissimo. Indirizzo Piccolo. 4778

VENDONSI vestiti bianchi ballo, pelliccia ed altro. Indirizzo al Piccolo. 4961

VENDESI lana usata. Chiozza 18, p. IV. 4944

VENDONSI villa e villino, massimo comfort, entrambi vicinissimo stazione tramviaria. Indirizzo Piccolo. 4778

VENDONSI cappotti uomo e vestiti donna, uomo, escluso rivenditori. Istituto 25, I, porta 4. 8676

VENDONSI macchoina Singer a mano; cucina a petrolio. Molino a Vento 3, porta 15. 4937

VENDESI o affittasi negozio commissioni, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4938

VENDESI zittera «Heidegger» originale, nuovissima, prezzo mite. Via Chiozza 5, II destra. 8660

VENDESI tabella di legno per insegna, lunga metri 3.90, alta 60 cm. Via Chiozza 5, II piano destra. 8668

VENDESI avviatissima latteria compreso carretto, cavallo, consumo 150 litri latte giornaliero, sicuro guadagno corone 350 mensili, prezzo fiorini 1200. Ukmar, Caffè Goldoni. 8666

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, pane e vino causa partenza per 140 corone. Indirizzo al Piccolo. 4909

VENDONSI fracks, soprabito uomo, cappotto usato donna. Torrente 38, porta 7. 8659

VENDESI materassi crena, suste nuove, tavola, vetrina cucina, orologio, quadri, altri mobili. Tiziano 9, porta 7. 10

VENDESI paltò-zibellino signora, lungo, sciolto, quasi nuovo; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2925

VENDONSI Cassaforte, specchio, bagno, scaldatoio, quadri, volumi medicina Lefert. Indirizzo Piccolo. 4964

VENDONSI due mantelli signora. Visitare dalle 1-5. Fontanone 22, primo. 4920

VENDESI GRAMOFONO automatico grandioso nuovissimo, occasione causa partenza. Rapicio 5, pianoterra. Porta 1. 41

VENDESI HARMONIUM-HARFE con trenta tasti, 60 pezzi musica, fior. 35. Rapicio 5, pianoterra. Porta 1. 42

VENDONSI cappotti e vestiti da uomo; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 10

VENDONSI due presse copialettere affatto nuove, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4978

VENDESI avviatissima latteria, smercia circa 100 litri latte al giorno, più forte consumo di salumerie, causa immediata partenza, prezzo derisorio. Indirizzo al Piccolo. 33

VENDONSI splendida lampada petrolio, orologio regolatore, entro giornata. Boccaccio 9, porta 13. 8717

VENDONSI Caffè con bgliardi, uno città incasso cor. 90, altro provincia cor., 190 giornaliere. Vendonsi o affittasi osteria città, altra con giardino territorio. Babini e Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 30

VENDESI paletots uomo nuovo, scuro, mitissimo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 25

VENDESI casa centro città, affare eccellentissimo per speculatori. Indirizzo Piccolo. 4778

VENDESI bicicletta con accessori fior. 28. Via San Maurizio 1, porta 9. 8698

VENDONSI casette piccole, grandi, con orto, oppure campagna in Rozzol. Indirizzo al Piccolo. 4884

VENDESI mancanza spazio pianoforte Mignon nero, buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 4902

VENDESI pelliccia di sckunz per signora. Indirizzo al Piccolo. 4900

FALEGNAME vende diversi mobili usati in buono stato. Chiozza 44. 4974

MAGLIE marina, mutande, pura lana, vendonsi soltanto Olmo 17. Zahn. 4793

PERLE splendide, collana; orecchini con stupendi brillanti vendonsi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 4972

PIANINO concerto nuovo finissimo, tastiera celebrità, internamente tutto metallo vendesi occasione. Madonnina 19, secondo. 4931

VENDO due osterie prezzo da convenirsi. Informazioni restaurant via Miramar 19 4889

BICICLETTA elegante, solidissima, buonissimo stato, vendesi domani dalle 10 alle 4 per fiorini 40. Via Belvedere 22, porta 16. 4899

POSIZIONE ricercata, casa 9 locali, 80 tese terreno, fondo 150 tese, condizioni vantaggiose vendonsi. Valdirivo 22, porta 7. 32

PIANINO splendido corde incrociate vendesi, prezzo eccezionale. Acquedotto 31, terzo. 8690

VITICULTORI! vendonsi viti innestate qualunque qualità, buon prezzo, 15 corone il 100. Forsic, Preserje presso Comen. 8369

CAUSA malattia vendesi bellissimo caffè popolare, mobili nuovissimi, adatti per qualunque caffè. Indirizzo Piccolo. 4947

DA vendere caldaia a vapore marittima tubolare 10 metri superficie 5 atm. in buono stato; via Pasquale Besenghi 20. 4910

DA vendere credenza, pianoforte, sgabelli. Piazza Goldoni 12, terzo destra. 8651

VENDO bottega frutta-erbaggi, vino, birra; quartiere annesso. Rivolgersi via Tiziano 13, portiere. 8653

PIANO «Mignon» corde incrociate tastiera avorio vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 4368

PIANO «Czapka» ottimo stato vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 4368

PIANINO noce americana tastiera avorio vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 4551

CAVALLI tre fresca età da sedici pugni adatti carro o carrozza vendonsi prontamente. Rivolgersi Nicolò Benvenutti, Pirano. 4742

CRONOMETRO 3 casse oro 18 carati garantito fiorini 100 vendesi occasione. Piazza Borsa 9. 4825

AUTOMOBILE Fiat, 5 posti, 4 cilindri, 4 anni, ottimo stato, vendesi per corone 7000. Offerte al Piccolo «Automobile». 8235

MACCHINA Singer originale buonissima vendesi, prezzo d'occasione. Via Riborgo 1, appalto. 4924

SINGER nuova vendesi prezzo eccezionale. Via Tiziano 13. III. 4949

DUE bellissimi materassi lana, un letto susta, materasso, armadio 4 cassetti, lavamano due persone, credenza con marmo ètagere, vendo. Shiozza 15, II. 8672

MACCHINE **da scrivere usate, ultimi sistemi, perfetto stato, vendonsi prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo.** 4951

VENDO vestiti uomo, signora, cappotti, mantelli, stole lunghe. Scorzeria 1, porta 11. 8637

VENDEREBBESI campagna città, due strade carrozzabili, con case e fondi da costruzione, buone condizioni pagamento. Scrivere sub «Impresa» Piccolo. 8691

VESTITI da signora fini, quasi nuovi vendonsi. Farneto 33, IV. 8688

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO giovedì mattina nell'«Osteria Sociale» di Prosecco anello oro. Rivolgersi Prosecco 1, Kalin. 9309

ANELLO matrimoniale smarrito iniziali A. Q. 3-11-1903; portandolo al Piccolo si riceverà valore equivalente, più 10 cor. di regalo. 4894

PERSONA che lunedì sera trovò stola nera all'Acquedotto è pregata portarla via Murat N. 6, famiglia Schulz, ove riceverà generosa mancia. 4892

DIVERSI

PRECISO. Oggi ore 11½ t'attendo solito luogo. Antonia. 4950

POLARE mezzogiorno. Oggi, sabato dalle 5½ alle 6 monumento Rossetti. Viole. 4915

NOBILE, distinto professionista, cinquantenne, nullatenente, sposerebbe signorina, vedova, dote almeno ventimila contanti, disposta aiutarlo impresa redditizia, affetto, riconoscenza profondi. Cestino anonime. Ritiro 20 corrente. Scrivere «Alessandretta 1331» posta Torino Italia» 4879

SIGNORINA colta, affettuosa con quattromila cor., contrarrebbe matrimonio con distinto benestante signore, 40-50 anni. Scrivere: «Bontà» fermo posta Barriera verso scontrino. 8680

CLEMENZA! Quale tormento vuoi infliggermi col Tuo silenzio? Il mio cuore non altro cercava che essere vicino alla persona amata per confortarci vicendevolmente di un destino perverso. Per circostanze impreviste fino venerdì è tempo di vederci. Se m'ami devi desiderare quanto me, attendimi, ed abbi fiducia, scrivimi, fa che riceva nel mattino. Amami quanto io t'amo, adoroti amore. 8727

TANTO piacente per me, io per voi il contrario, oppure più volte l'apparenza inganna. Maria. 9306

DISTINTA signorina seria contrarrebbe matrimonio impiegato regio 40-50 anni. Scrivere «Decisione» via Signori posta restante Gorizia. 8722

VEDOVA desidera corrispondere con signore molto attempato, scopo matrimonio. Offerte posta centrale sub «Ada». 8660

OLGA gradisco immensamente vostri saluti, se siete voi chi intendo, scrivetemi posta restante ufficio Stadion mio cognome. R. 4955

ALFREDO. Ho risposto. Ritirate lettera col nome, numero e posta come mi avete sottoindicato. 4781

MARCELLO. Ieri finalmente fummo lieti un istante. Attendo lettera. Affettuosamente. 37

GIOVANE serio, nel fiore dell'età, impiegato regio, cerca, perchè privo conoscenza, con questo mezzo, ragazza o giovine vedova scopo matrimonio. Offerte con fotografia «Felicità» posta centrale. Assicura massima discrezione. 4901

SIGNORINA d'anni 36, aspetto giovanile, coltissima, affettuosa, sana, allegra, onesta, economa, 1000 corone rendita assicurata, sposerebbe impiegato discreta posizione anche vedovo con bambino. Scrivere prima del 18 novembre sub «Bontà 736», fermo in posta Tergesteo. 3

SALUTE. A tante pene si aggiunge lo strazio di non vederti. La mia vita sempre più dolorosa, resiste perchè legata all'amor tuo. Sempre a te tutto me stesso, anima, cuore, pensiero. Infuocatissimi. 39

NEBA. Debbo parlarvi. Indicate giorno mezzo giornale. Tuo. Affettuosissimi. 8721

ERNESTO. Ti attesi giovedì, perchè tale silenzio. Attendo notizie. Arturo. 8694

E. B. Coincidono fatti e una iniziale, però ignorando vostro nome non so se l'altra e la vostra ed il complesso riguarda me. 8707

DISPONIBILI prontamente diverse migliaia di corone, per prime intavolazioni città 5%, territorio 5½%. Agenzia Eiselt Torre Bianca 16. primo. 4779

SIGNORA distinta con ottimi mezzi vocali, straordinario talento, giovane bella cerca maestro di canto o persona la quale potrebbe prestarle denaro per studiare il canto un anno. Restituirebbe il capitale con buoni interessi al suo primo debutto. Offerte sub «Canto» posta centrale. 8667

CERCASI prontamente fior. 100, mese uno verso garanzia, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 9310

IMPIEGATA prega persona cuore fiorini 70, restituendo rate. Scrivere «Settanta» posta principale. 38

URGENTE cercasi persona disponga contanti corone duemila. Impiego personale, facili mansioni, stipendio fiorini cinquanta, capitale assicurato rimborsabile. Scrivere con referenze «Pubblicità» Piccolo. 8715

CERCASI mediatore matrimonio. Scontrino sub «S. T.» posta centrale entro lunedì. 40

CERCASI socio per ingrandimento lucrosissima azienda. Capitale d' investire 5000. Riceverebbe guadagno mensile 250. Offerte al Piccolo sub «Sicura occasione». 8558

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache. 3987

DISPONIBILI per prime intavolazioni capitali da cor. 10.000 a 50.000, anche in provincia. Indirizzo Piccolo. 3987

20.000 corone cercansi capitalista per lucrosissimo affare sicuro guadagno a metà. Indirizzo al Piccolo. 4810

4½% La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogire, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

VINI genuini, Marsala naturale, liquori squisiti in bottiglie e a litro trovansi in grande assortimento da Giannopulo, via Nicolò Machiavelli 26. 8702

GRANDE assortimento stanze complete, lucide, opache, pezzi singoli d'ogni qualità, divani d'ogni sorta, tutto a prezzi convenienti. Farneto 12, negozio mobili. 8708

OGGI si venderà in via Beccherie grandiosa partita calze finissime da ragazzi e signore; maglierie, velluti. 35

TARTARUGHE piccole, pesci rossi, selvatico, poulards, chirocachi. Negozio Giovanni Polli. 47

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, attaccapanni, scrittoi, librerie, sedie, quadri, orologi, modiglioni, letti di ferro, cucine moderne. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 34

SACCHETTI Reform, Karakly, paletots, mantelli signora, 1000 capi modello 1906-1907 arrivati ieri. Visitare salone Jess, Barriera 15. 8700

STOLE, pelliccerie, vestiti, paletots, raglan uomo e ragazzi, costumini e paletoncini fanciulli, assortimento completo e fresco. Jess, Barriera 15. 8700

COSTO eccellente viennese per signori; via Caserma 16, I sinistra. 8661

COSTO buono, mite prezzo, presso buona signora sola. Indirizzo Piccolo. 4954

COSTO buonissimo pranzo, cena, giornalmente variato, corone 7 settimanali. Eventualmente stanza ammobiliata. Via Maurizio 11, I sinistra. 8683

ORCHESTRONI usati, nuovi, vendonsi condizioni favorevoli. Rivolgersi unico riparatore, accordatore meccanico, orchestroni, pianoforti. Scuola nuova 9, Pauletich. 4930

DEPOSITO vini Boccaccio 1, dolce Coglio cent. 88, opollo cent. 72, dalmato cent. 64, extra marsala cor. 1.40, Schampagne cor. 3.50. Servizio domicilio. 8663

RAGAZZA tedesca presentatasi via Giulia 12, III, ripassi subito. 4897

BOAS **di piume di struzzo e Marabeauts a prezzi molto ribassati, presso R. Rieger, via S. Nicolò 19.** 8552

SAPONI profumati, violetta (ed altri) vendonsi a prezzo d'occasione nella cartoleria via Torrente 12. 8674

VECCHI DENTI ARTIFICIALI compera specialista fino al 24 novembre, incl., Hotel Buon Pastore & Metropole, via S. Nicolò, stanza N. 27, dalle 3-6 p. m. 8650

RIPARAZIONI oreficerie, orologi, doratura, incisioni, buon prezzo con garanzia. Dall'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. 8669

SETTE corone settimanali pranzo e cena, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 4684

RAGAZZA sarta assumerebbe qualunque lavoro in casa prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 4694

PANORAMA **Stadion 2. Avendo ottenuto un grande successo la nuovissima esposizione con 50 vedute il Bel Sesso, sarà esposto ancora tutta la settimana.** 8633

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 3, 5, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Steindler, Acquedotto 14. 8666

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 17 novembre alle ore 9 ant.

Dei volumi completi «Bilz Hausbibliothek» e altri dal titolo «Bilz Hauschatz der Bildung und des Wissens» in edizione tedesca legati elegantemente (vendita anche a mano libera); camicie da donna, orologio; nonchè chiffonnier, lavamano a piedestallo, armadio a cassetti, tavolo a piedestallo, e orologio da muro.